



**Analisi delle risposte fornite dai diplomandi
pugliesi nell'anno scolastico 2020/21**

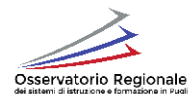


Sommario

- 1 INTRODUZIONE..... 3
 - 1.1 Cos'è Before..... 3
 - 1.2 Il tema centrale dell'orientamento 4
 - 1.3 La fase pilota di Being Proactive 5
- 2 IL QUESTIONARIO 7
 - 2.1 Il quadro complessivo 7
 - 2.2 Attività: Mi piace... 9
 - 2.3 Attitudini: Per me è semplice..... 10
 - 2.4 Interessi: Mi interessa 12
 - 2.5 Priorità: Considero importante 13
 - 2.9 Identità: Come sono 18
 - 2.11 Progetti di vita: Dopo il diploma..... 20
- 3 I COLLOQUI 25
 - 3.1 Premessa 25
 - 3.2 Il quadro emerso durante i colloqui- 26
- 4 DALLA I ALLA II FASE..... 27
 - 4.1 Considerazioni generali 27
 - 4.2 Interessi, attitudini, valori..... 28
 - 4.3 Lavoro e proattività..... 28
 - 4.4 Gli scenari futuri 29
 - 4.5 Le scelte post-diploma 29
- 5 CONCLUSIONI 30
- LO STAFF DI BEFORE 32



REGIONE PUGLIA





1 INTRODUZIONE

1.1 Cos'è Before

In tempi in cui le conseguenze della pandemia da coronavirus fungono da fattore di accelerazione delle trasformazioni sociali ed economiche e rendono ancora più problematiche le scelte dei giovani, realizzare un servizio di orientamento a distanza è stata la prima ragione di *Before*, iniziativa interamente online per i diplomandi delle scuole secondarie di II grado.

Before, percorso di orientamento online, si articola in **3 moduli**:

- Being Proactive*: applicativo web che contiene alcuni brevi questionari, compilando i quali lo studente/ la studentessa riceve una scheda con il proprio profilo personale;
- Le storie di Davide e Francesca*: una serie di video informativi a supporto delle scelte post diploma;
- Il mio progetto di vita*: colloqui individuali online con consulenti esperti di bilancio delle competenze.

Before riveste dunque due funzioni. Rappresenta da un lato un servizio di orientamento rivolto a **studenti e studentesse**, ai quali assicura la tutela dell'anonimato e della privacy prevista dalla normativa vigente. In secondo luogo è un laboratorio di ricerca: i risultati dei questionari e dei colloqui raccolti vanno a comporre dati aggregati che, opportunamente analizzati e rielaborati, sono messi a disposizione delle **scuole** partecipanti al progetto e degli **enti che ne faranno richiesta** affinché possano essere presi come indicazione per efficaci policies di settore.

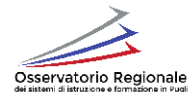
Tenuto conto che la partecipazione al progetto è una libera scelta da parte degli studenti, queste caratteristiche non consentono di considerare i dati aggregati come il risultato di un campione scientifico definito ex ante. Tuttavia, poiché si riferiscono ad un numero cospicuo di studenti, risultano comunque rappresentativi del collettivo della popolazione studentesca pugliese, rispettando le proporzioni generali del numero complessivo di iscritti alle diverse tipologie di scuole secondarie di secondo grado in Puglia¹.

Data l'urgenza dettata dalla particolare situazione pandemica, si è ritenuto finora di testare il modello *Before* riservando il servizio di orientamento agli studenti del **V anno** ma la piattaforma di *Before* si presta ad adattamenti per renderla fruibile anche a studenti e studentesse del IV anno, dopo un'attenta riflessione e discussione con gli enti e rappresentanti del mondo studentesco. Un tale sviluppo potrebbe essere previsto il prossimo anno scolastico dopo avere analizzato e discusso i risultati della prima fase. Inoltre, pur restando centrale la platea dei **giovani pugliesi**, si potrebbe valutare una estensione ad altre regioni italiane.

¹ Dal report pubblicato a settembre 2020 dal Ministero per l'Istruzione "*Focus:Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2020/2021*" disponibile al link [report](#) risultano le seguenti numerosità degli iscritti alle scuole secondarie di II grado: liceo 99.147 (48%), tecnico 64.532 (32%) e professionale 40.945 (20%) su un totale di 204.624. All'incirca le stesse percentuali si sono raggiunte nel campione risultate nel I modulo *Being Proactive* di *Before* (si consulti la sezione 2.1 Il quadro complessivo).



REGIONE
PUGLIA





Un ulteriore aspetto specifico e innovativo di *Before* è la rilevanza che assume il concetto di **proattività**, come base per l'esercizio della cittadinanza attiva e come una delle competenze decisive in un percorso di orientamento che sviluppi **consapevolezza di sé** e delle proprie **potenzialità**. Inoltre si ritiene che la proattività possa costituire una delle qualità che permette di contrastare l'abbandono forzato del territorio per motivi di lavoro, a fronte di adeguate ed efficaci iniziative regionali di sostegno e di accompagnamento per i giovani. Non a caso, quindi, i questionari che gli studenti hanno compilato fanno capo al modulo dal titolo *Being Proactive*.

Before è un progetto della rete StartNet – Network transizione scuola-lavoro e co-finanziato da ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia).

1.2 Il tema centrale dell'orientamento

Al tema dell'**orientamento** StartNet ha dedicato una precisa linea di ricerca e alcune importanti iniziative da consultare sul sito www.start-net.org. Un servizio di orientamento strutturato rappresenta uno degli strumenti più efficaci nel contrasto alla dispersione scolastica e per l'acquisizione di competenze spendibili, anche durante la vita professionale, tanto che si parla della necessità di un continuo *reskilling* e *upskilling*².

Tutto questo si inserisce in un contesto di vistosa difficoltà strutturale ad affrontare i processi di **transizione scuola-lavoro**, nonostante gli accorati appelli di studiosi come Alessandro Rosina il quale, introducendo il suo policy paper "*I NEET in Italia*", scrive: "*Se messe nelle condizioni adeguate, le nuove generazioni sono la componente della società maggiormente in grado di mettere in relazione le proprie potenzialità con le specificità del territorio e le opportunità delle trasformazioni in atto. Rischiano, invece, di veder scadere le proprie prerogative e di trovarsi maggiormente esposti a vecchi e nuovi rischi quando i cambiamenti vengono subiti anziché anticipati e governati. Le nuove generazioni sono il modo attraverso cui la società sperimenta il nuovo del mondo che cambia. Le difficoltà dei giovani e l'aumento delle disuguaglianze generazionali vanno intese, quindi, come il segnale che la società non sta andando nella giusta direzione*".³

Non si può dire che manchi una legislazione a tal riguardo che, anzi, appare piuttosto avanzata come le "*Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*" (nota Miur n. 4232 del 2014), le quali fanno esplicito riferimento al metodo del *Career Management Skills*, o le più recenti "*Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" (D.M. 774/2019).

Eppure l'orientamento resta un aspetto residuale del percorso formativo in Italia. Una situazione cui certo hanno contribuito la mancata assegnazione di specifiche risorse e l'occasionalità con cui il tema è stato affrontato ma vi sono anche ragioni più profonde. Una di queste rinvia ad un pregiudizio culturale di fondo che l'orientamento sia uno strumento invasivo e coercitivo rispetto

² È una delle principali indicazioni contenute nel "Future of Jobs", report del World Economic Forum pubblicato in ottobre 2020 [reports/the-future-of-jobs-report-2020](https://reports.weforum.com/future-of-jobs-report-2020/)

³ Rosina A., [I NEET in Italia](#). Dati, esperienze e indicazioni per efficaci politiche di attivazione, a cura di StartNet network transizione scuola-lavoro, 2020.



REGIONE
PUGLIA



a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione





al libero dispiegarsi della maturità dei ragazzi. L'orientamento dà risalto alla **centralità dello studente** ponendone in luce i bisogni formativi laddove il sistema scolastico è programmato per agire sul piano dell'offerta piuttosto che su quello della domanda.

L'attivazione di un servizio capillare e stabile di orientamento è ancora più indispensabile a causa dello sconquasso che il coronavirus sta creando nell'apparato produttivo, tenendo anche conto che i giovani diplomandi hanno dovuto bruscamente interrompere l'attività didattica in presenza per ben due volte nella fase finale del corso di studi.

Vi è poi una **specificità pugliese**: questa regione paga un prezzo altissimo in termini di percentuale di giovani NEET e assiste ad un tragico processo di prosciugamento delle sue risorse umane giovanili. Educare i giovani all'imprenditorialità (sociale), o meglio all'esercizio della proattività, dovrebbe essere il compito più urgente del sistema formativo pugliese. I dati forniti suonano come un campanello d'allarme laddove *Before* ha l'ambizione di porre le basi per policy di innovazione coerenti con la *social and impact economy*, fattore centrale della nuova *recovery strategy* varata dalla Commissione Europea (<https://hopin.com/events/recovery-strategy-for-europe>).

1.3 La fase pilota di Being Proactive

Il 16 Settembre 2020 lo staff di *Before* ha presentato, in un incontro online, il report della prima fase che ha avuto un carattere sperimentale, avendo lo scopo di verificare la tenuta dell'applicativo web e l'efficacia del servizio in un periodo difficile come quello della prima ondata della pandemia da coronavirus e delle sue conseguenze. Nonostante le difficoltà, si è deciso di varare il servizio di orientamento, pur realizzando solamente il I modulo (*Being Proactive*) mediante la somministrazione dei questionari nel mese di luglio 2020, con gli studenti ormai da pochi giorni diplomati.

Anche se avevano preso parte all'iniziativa solo **250 studenti**, i risultati sono parsi degni di una presentazione pubblica, avendoli confrontati con analoghi dati raccolti durante le precedenti iniziative messe in campo da StartNet e riscontrando analoghe risultanze.

Tale sperimentazione ha permesso di apportare alcune modifiche nell'impostazione lessicale delle domande e di rivedere il layout della visualizzazione in modo tale da rendere fruibile l'applicativo sia tramite computer che smartphone. L'attenzione riscontrata per il contenuto del report nella prima sperimentazione ha motivato a proseguire con la realizzazione della successiva fase.

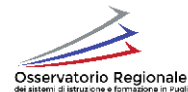
1.4 I caratteri del nuovo report



REGIONE
PUGLIA



a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione





Il presente report fa riferimento all'**a.s. 2020/21** e ha coinvolto **31 scuole pugliesi**, a ognuna delle quali verrà consegnato anche un report specifico con considerazioni che offrono un quadro abbastanza esaustivo e articolato degli studenti e delle studentesse che hanno preso parte al progetto. Il presente report offre uno spaccato originale dell'universo giovanile pugliese e può essere considerato la risultante dei report delle singole scuole, cogliendo alcune specificità territoriali, di genere o correlate alla tipologia di scuola.

I dati forniti fanno riferimento in particolare ai dati raccolti tramite i questionari del modulo *Being Proactive* e in minore misura al modulo relativo ai colloqui ("*Il mio progetto di vita*") che costituiscono un importante valore aggiunto. I dati risultanti dal progetto, opportunamente analizzati, correlati ed elaborati, offrono spunti per numerose osservazioni.

Le risposte, che i **2871 studenti** e studentesse hanno dato ai **258 item** che compongono ciascun questionario, sono tabulate in base a:

- a) Gerarchizzazione degli item (questionari da 1 a 5)
- b) Distribuzione di un punteggio pari a 10 tra coppie di opposti (questionari da 6 a 9)
- c) Scelta di una opzione tra tre modalità di risposta (questionario 10).

Sul piano dei contenuti, poi, i diversi questionari tendono a rilevare:

- a) Interessi, attitudini, valori (questionari 1,2 3, 4, 5 e 8)
- b) Rapporto con la realtà sociale e grado di proattività (questionari 6 e 7)
- c) Scelte post-diploma e scenari futuri (questionari 9 e 10)

Le risultanze dei **122 colloqui** realizzati, invece, fanno riferimento ad apposite schede redatte dai consulenti esperti di bilancio delle competenze, approfondendo 23 aspetti che si espliciteranno nella sezione apposita.

I dati, aggregati in base a sesso, classe, scuola e indirizzo di studi, sono stati analizzati ed elaborati nel presente report che si snoda in base alla sequenza dei 10 questionari, con brevi considerazioni sugli elementi di omogeneità o di discordanza riscontrati per alcune tipologie di aggregazioni. Ad esempio tra maschi e femmine, oppure tra licei, tecnici e professionali o tra province. La **ricerca** ha in sé potenzialità di approfondimento particolarmente interessanti e complesse che si avrà possibilità di esplorare a pieno anche in futuro, confrontando i trend di dati, se il progetto continuerà nei prossimi anni. Una prospettiva di ricerca importante, inoltre, potrebbe derivare dal contattare gli stessi diplomandi, a distanza di tempo, nel solco di ricerche condotte in campo nazionale e inerenti il versante post-diploma.

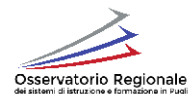
Un'ultima annotazione riguarda i **video** del modulo "*Le storie di Davide e Francesca*" rivolti agli studenti, che sono fruibili a partire da marzo 2021, successivamente alla pubblicazione del report. Un monitoraggio sulla loro incidenza e utilità sarà oggetto di specifiche considerazioni a conclusione del progetto *Before*.



REGIONE
PUGLIA



a.r.t.i.
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione





2 IL QUESTIONARIO

2.1 Il quadro complessivo

La partecipazione di 2871 studenti e studentesse e di 31 scuole della Puglia dà la misura del **successo** dell'iniziativa promossa da *Before*, soprattutto tenendo conto delle condizioni particolari in cui versano le scuole, alle prese con la didattica spesso a distanza a causa dell'interruzione di quella in presenza per la pandemia da Covid-19. Rispetto agli indicatori prefissati dal progetto, si è superata la soglia del 6% del totale dei diplomandi pugliesi e lo stesso vale per il numero di scuole. Sono presenti istituzioni scolastiche di tutte le province pugliesi pur con qualche squilibrio nelle proporzioni, dettato dalla caratteristica di servizio aperto a tutti piuttosto che di indagine statistica.

I dati complessivi della partecipazione di genere (maschi 1.394, femmine 1.453, altro 24) sono leggermente scostanti rispetto alla composizione della popolazione dei 18enni in Puglia che nel 2020 registra 22.044 maschi e 20.570 femmine ([puglia/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2020](#)). Un'accettabile corrispondenza percentuale (con qualche scostamento a favore degli istituti tecnici e a danno dei professionali) si registra anche tra tipologia di studenti e studentesse coinvolti nel questionario e numero complessivo dei frequentanti i diversi indirizzi di studio: licei 1.463, istituti tecnici 1.039, istituti professionali 369. Infine la rappresentatività per province complessivamente si è molto più riequilibrata rispetto alla prima fase.

I risultati scaturiti sono sorprendenti anche per il quadro che si delinea e che spazza via alcuni **luoghi comuni** diffusi dai media di giovani eternamente "sdraiati", "mammoni", attaccati all'idea del "posto fisso". Non viene fuori neppure l'immagine di "sognatori" e non fanno breccia nella loro *Weltanschauung* ideologie palingenetiche e rapimenti spirituali, bensì siamo di fronte a ragazzi positivi e concreti, disposti a impegnarsi per obiettivi a breve/medio termine e senza l'ansia del successo economico. Molti dubbi ma pochi timori per gli scenari futuri dai quali comunque non si aspettano cambiamenti stravolgenti. Più lungimiranti e disposte a mettersi in gioco sembrano essere le ragazze rispetto ai ragazzi. Se poi si volge lo sguardo al sistema scolastico, resta la constatazione di un percorso formativo che sostanzialmente non modifica il peso e le influenze delle situazioni di partenza degli studenti e delle studentesse e che è poco in grado di costituire l'occasione di mobilità e di emancipazione rispetto agli strati sociali di appartenenza. Pertanto, se le scelte sui valori sono abbastanza omogenee per i diversi indirizzi di studio, grandi differenze si registrano sulle **decisioni post-diploma**, con uno schema che si ripete abbastanza spesso: la forbice è ampia tra istituti professionali e licei, con gli istituti tecnici in posizione intermedia. A tal proposito vale ritornare all'indicazione di Roberto Ricci sul valore formativo aggiunto che ciascuna scuola dovrebbe assicurare ([Ricci misurazione valore aggiunto.pdf](#)), stante la sua mission di valorizzare le risorse umane che le sono affidate. Il **campione** risultante è composto da 2871 studenti e studentesse, così suddivisi/e tra province, tipologia di scuola e sesso:



REGIONE
PUGLIA

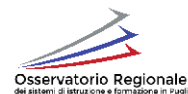


Tabella1 e Figura 1: Composizione del campione per province in numeri e in percentuale

Provincia	Numero di studenti/studentesse
Bari	1783
Brindisi	268
Barletta-Andria-Trani	253
Foggia	153
Taranto	140
Lecce	274

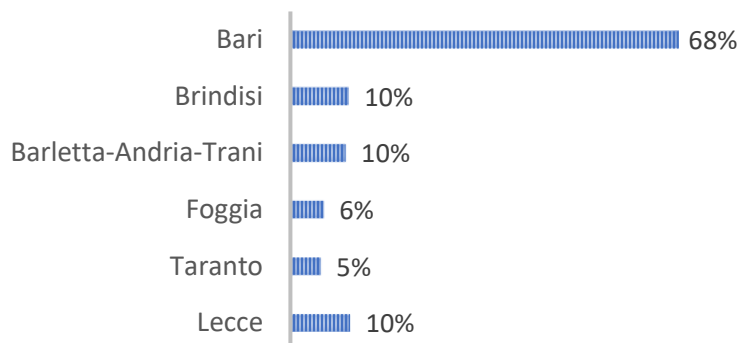


Tabella 2 e Figura 2: composizione del campione per tipologia di scuola in numeri e in percentuale

Tipologia di scuola	Numero di studenti/studentesse
Liceo	1464
Istituto Tecnico	1039
Istituto Professionale	369

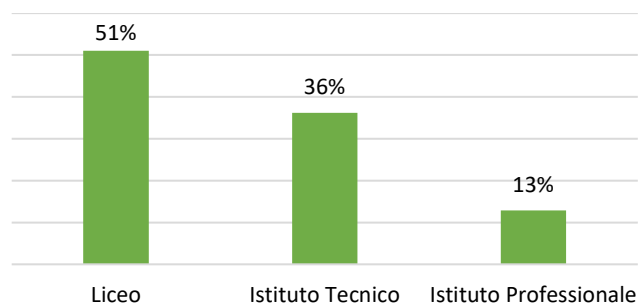
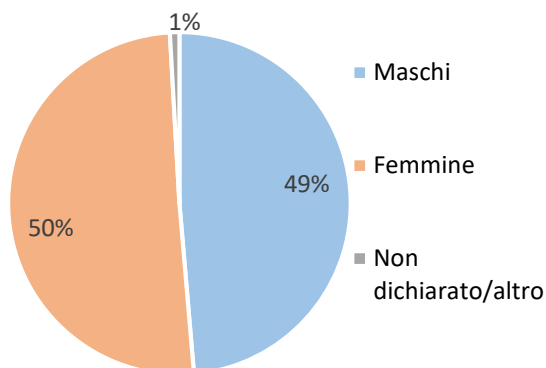


Figura 3: composizione del campione per sesso



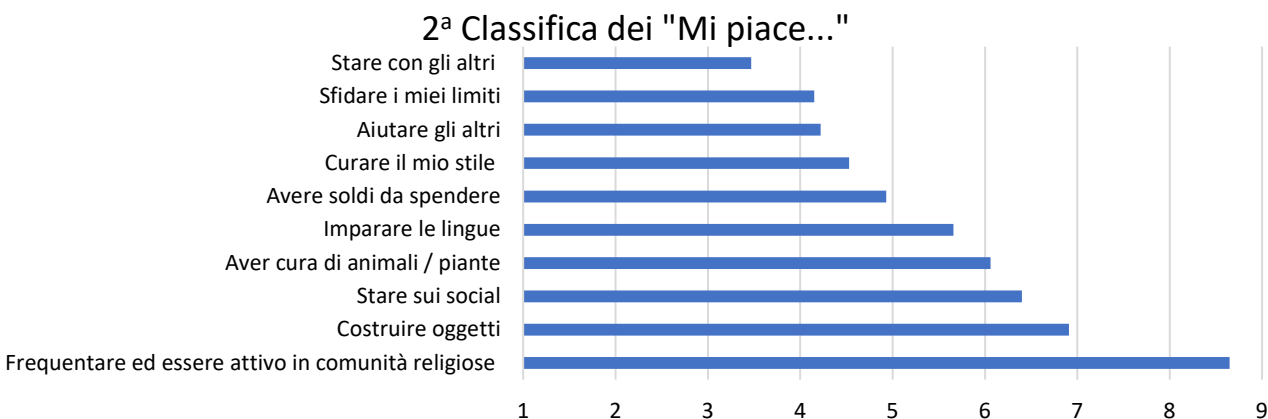
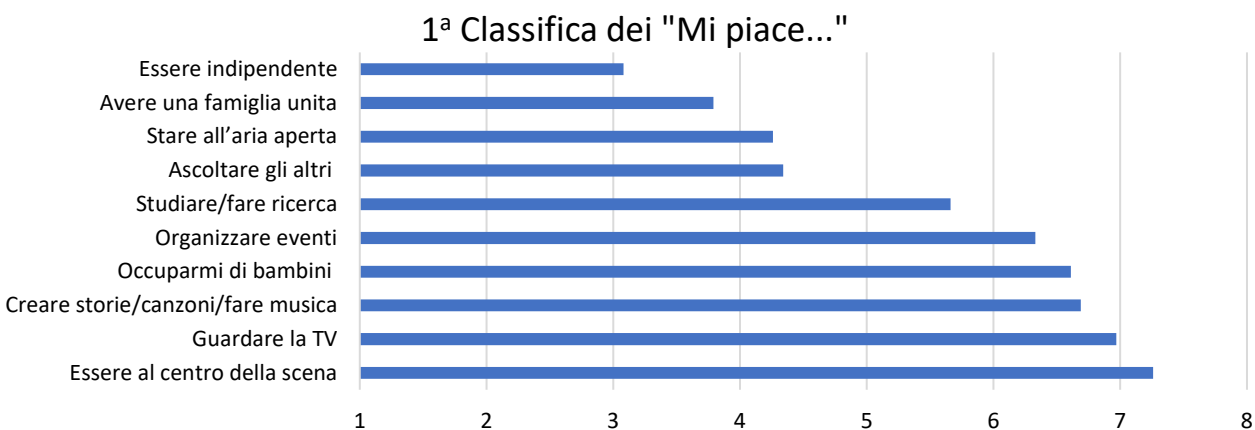
2.2 Attività: Mi piace...

Il primo questionario analizza le preferenze degli studenti e delle studentesse nello svolgere attività diverse. Su una batteria di 20 items da collocare in una classifica virtuale, agli studenti **piace maggiormente essere indipendenti e avere una famiglia unita. Sfidare i propri limiti e stare con gli altri** sono le altre due preferenze espresse dagli studenti, considerando il totale dei rispondenti. Tra gli item meno preferiti, si registrano attività quali essere al centro della scena e guardare la TV ma anche costruire oggetti e frequentare o essere attivo in comunità religiose. Emergono quindi sia elementi di proattività quali l'**intraprendenza** e la **voglia di cambiamento** ma si evidenzia anche poca partecipazione attiva e scarsa abilità manuale. Molti aspetti verranno approfonditi successivamente nei paragrafi dedicati agli altri questionari.

Si riportano di seguito due grafici relativi alle due classifiche espresse dalla totalità degli studenti.

L'attribuzione dei punteggi è stata fatta secondo la seguente regola:

Punteggio 1= Mi piace molto → Punteggio 10= Mi piace per nulla





Guardando alle **differenze tra le diverse tre tipologie di scuola**, si nota che gli studenti frequentanti istituti professionali hanno indicato come preferenza quella di aiutare gli altri piuttosto che sfidare i propri limiti; i ragazzi degli istituti tecnici invece hanno indicato di non preferire attività quali creare storie, canzoni e fare musica, al posto di guardare la TV, come indicato dagli altri due gruppi di studenti.

Ovviamente le differenze tra le diverse tipologie di scuola dipendono molto anche dalla composizione per sesso per cui si analizzano le differenze tra **studenti e studentesse**. Le **ragazze**, più che indicare come attività piacevole quella di sfidare i propri limiti, hanno indicato quella **di aiutare gli altri**. Guardare la TV è stata prevalentemente espressa dalle ragazze come attività poco piacevole, mentre i ragazzi hanno indicato la cura di bambini come non piacevole. Costruire oggetti è stato prevalentemente indicato dalle ragazze come una delle attività meno accattivanti mentre stare sui social è una delle due attività meno preferite da ragazzi.

2.3 Attitudini: Per me è semplice...

Nel secondo questionario invece gli studenti e le studentesse dovevano dare un punteggio secondo la facilità nello svolgere determinate attività. Il punteggio riflette quindi una visione delle proprie attitudini.

Nella totalità, agli studenti riesce facile **stringere amicizie, superare problemi e ostacoli** che si presentano nella loro vita ma anche **avere idee originali** e, riconoscono in loro, la facilità nel riuscire a **convincere gli altri**. Non semplici invece reputano attività più creative quali cantare o fare musica, dipingere o disegnare ma anche attività di tipo più logiche, come svolgere esercizi di matematica, o manuali, come costruire oggetti.

In generale ciò che **sembra mancare è l'aspetto creativo**, quello più fantasioso dei ragazzi ma anche quello più legato alla **manualità**. Sebbene essi sostengano di avere idee originali, forse poi è più difficile metterle in pratica. Positiva è la caratteristica di socializzare e anche quella di persuadere gli altri, utile soprattutto per dar forza alle proprie idee e farsi strada nel mondo lavorativo futuro.

Si riporta di seguito la classifica delle attività più semplici indicate dagli studenti (al primo posto si trovano le attività che per gli studenti risultano più semplici, agli ultimi posti quelle più complesse).

L'attribuzione dei punteggi è stata fatta secondo la seguente regola:

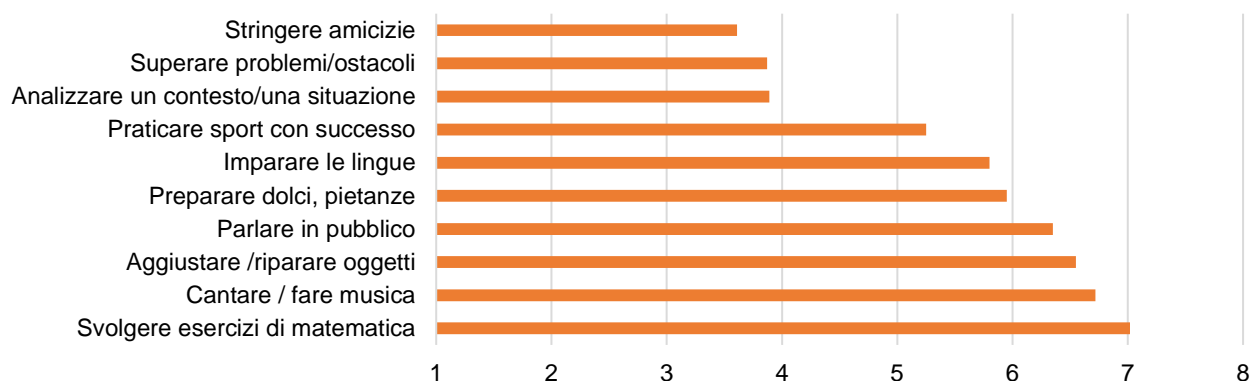
Punteggio 1= per me è più semplice → Punteggio 10= per me è più complesso



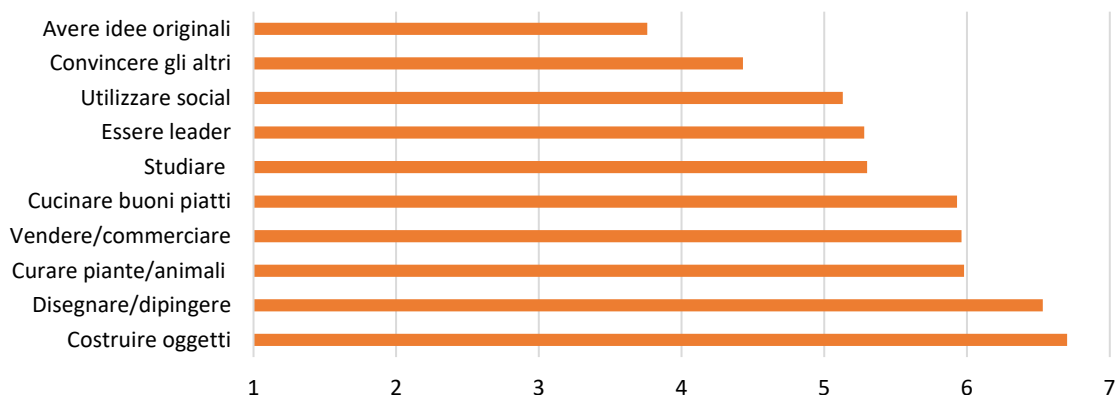
REGIONE PUGLIA



1ª Classifica dei "Per me risulta semplice..."



2ª Classifica dei "Per me risulta semplice..."



Tra le diverse tre **tipologie di scuola**, emerge che gli studenti frequentanti istituti tecnici più che superare problemi o ostacoli, come la maggior parte ha indicato, ritiene che sia semplice analizzare un contesto o una situazione, indicato al secondo posto della prima classifica. Per gli studenti frequentanti istituti professionali e tecnici emerge invece che, ad essere più difficile è cantare e fare musica piuttosto che aggiustare o riparare oggetti, che invece risulta complesso per i liceali.

Mentre **stringere amicizie** è al primo posto sia per ragazzi che per ragazze, al secondo posto per le **ragazze** c'è il **superare problemi o ostacoli** mentre **analizzare un contesto o una situazione** per i **ragazzi**. Sull'aver idee originali e convincere gli altri, entrambi i sessi sono concordi. Tra le attività invece meno semplici per tutti c'è lo svolgimento di esercizi di matematica ma, mentre i ragazzi indicano come complesse anche le attività più creative quali cantare o fare musica, per le ragazze difficoltosa è la riparazione di oggetti. Cucinare buoni piatti, dipingere e disegnare sono le due attività indicate come meno semplici dagli studenti mentre costruire oggetti, vendere e commerciare dalle studentesse.

2.4 Interessi: Mi interessa

Nel questionario 3 si indagano invece gli interessi. Gli aspetti che risultano più interessanti per i ragazzi sono quelli **conoscitivi** in quanto uno degli interessi prevalenti è quello di **girare il mondo** ma anche di **informarsi e leggere**. Risultano esserci aspetti più materiali come quelli legati al raggiungimento di una **buona posizione economica** futura. Altri interessi molto lodevoli **riguardano impegnarsi socialmente nel proprio contesto di riferimento**.

Tra gli aspetti invece ritenuti non interessanti dal collettivo dei rispondenti, risulta la riparazione di oggetti, quindi anche veicoli, così come il costruirli o crearli. Diversamente da quanto ci si aspetterebbe, i ragazzi ritengono non interessante la creazione di app o di robot e il praticare videogiochi.

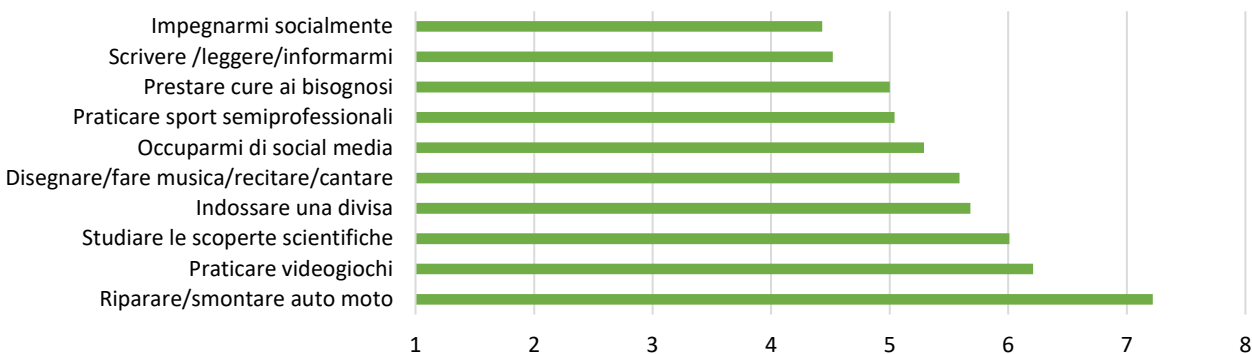
Dall'analisi delle risposte di questa sezione emerge che, seppur come autovalutazione e considerando anche che le risposte degli studenti potrebbero essere state fuorviate da cosa essi ritenevano di rispondere, molto interessante è vedere che gli **aspetti informativi, sociali e conoscitivi prevalgono su quelli digitali**. La manualità ancora una volta è uno degli aspetti meno accattivanti per gli studenti di oggi.

Si riportano di seguito i due grafici relativi alle classifiche composte dagli studenti su ciò che interessa maggiormente.

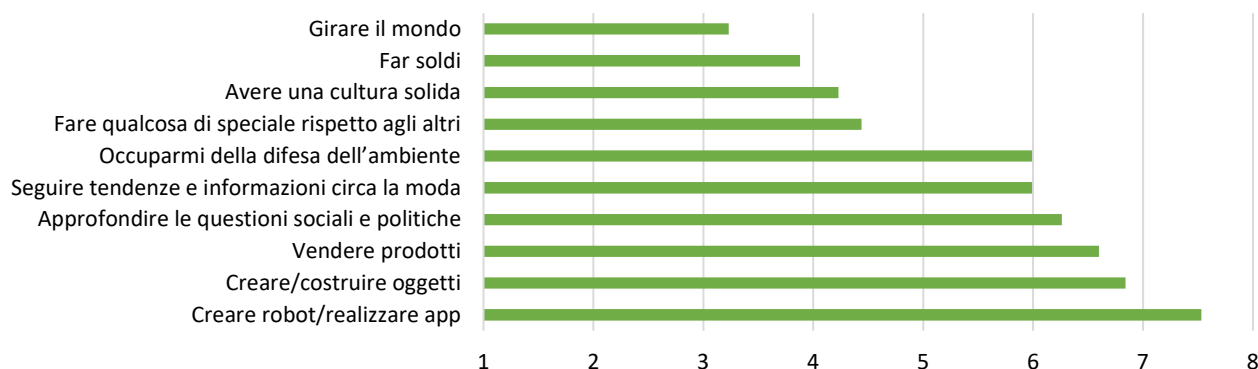
L'attribuzione dei punteggi è stata fatta secondo la seguente regola:

Punteggio 1= mi interessa maggiormente → Punteggio 10= mi interessa per nulla

1ª Classifica di "Mi interessa..."



2^a Classifica di "Mi interessa..."



Tra le attività interessanti degli studenti frequentanti **istituti tecnici** ai primi due posti, diversamente dal collettivo degli studenti, si ritrova **praticare sport semi professionali** oltre che **impegnarsi socialmente** mentre gli studenti del professionale, relativamente alla prima classifica, sono interessati a prestare cure ai bisognosi. Diversamente dagli altri studenti per cui è importante avere una buona posizione economica, ai **liceali** interessa maggiormente avere una **cultura solida**. Guardando invece alle attività meno interessanti si riscontrano differenze tra i liceali a cui non interessa praticare videogiochi e gli altri studenti a cui non interessa studiare le scoperte scientifiche, abbastanza preferita invece dagli studenti dei licei.

Impegnarsi socialmente nel proprio contesto di vita, insieme a **scrivere, leggere ed informarsi**, sono stati prevalentemente indicati dalle **ragazze** mentre i ragazzi hanno indicato come attività interessanti quella di praticare sport semi professionali e videogiochi. **Girare il mondo** è stata indicata da entrambi i sessi mentre raggiungere una buona posizione economica dai ragazzi. Al posto di quest'ultima preferenza le ragazze hanno indicato come interessante avere una solida cultura. Si deduce che praticare videogiochi è stato posto agli ultimi posti dalle ragazze insieme a riparare e smontare veicoli mentre i due item meno preferiti dai ragazzi sono risultati disegnare, fare musica, recitare o cantare e studiare le scoperte scientifiche. Sugli ultimi due item della seconda classifica studenti e studentesse hanno trovato pieno accordo.

2.5 Priorità: Considero importante

Nel quarto questionario, gli studenti e le studentesse erano chiamati a dare un punteggio secondo una scala di valori. Su una batteria di 20 items da ordinare in base a cosa si reputa più importante per gli studenti, due aspetti riguardano **la famiglia**: non deludere la propria famiglia e avere una famiglia unita. La famiglia risulta quindi essere un punto di riferimento importante per gli studenti da tenere sicuramente in considerazione per le scelte future oltre che importante come sostegno e supporto.

Altro aspetto che esula dall'ambito familiare è l'importanza dello stare con gli amici. Se da una parte quindi la famiglia è importante e funzionale a vari aspetti, come ci si aspettava, gli studenti

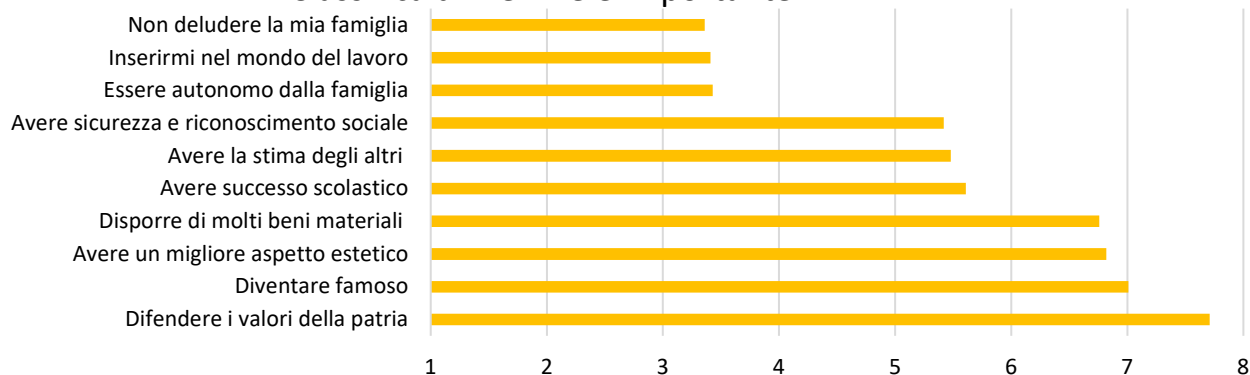
sentono l'esigenza di confrontarsi e stare anche con i loro coetanei. Ai primi posti delle classifiche risulta anche importante inserirsi nel mondo del lavoro.

Gli aspetti che invece non sembrano interessare molto i ragazzi che frequentano l'ultimo anno delle scuole secondarie di secondo grado pugliesi sono: difendere i valori della patria e credere nell'Europa. Oltre a questi aspetti maggiormente *macro* ci sono anche altri due aspetti più vicini alla vita degli studenti che non sono ritenuti importanti come per esempio il privilegiare interventi di welfare a favore dei giovani rispetto a quelle per altre fasce della popolazione, e aspetti ancora più materiali come avere successo, diventando famosi nel proprio futuro.

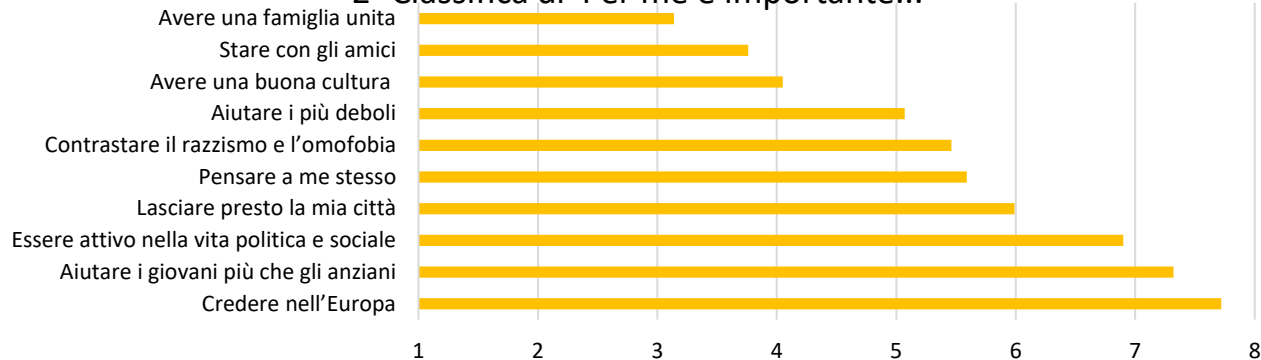
Si riportano di seguito le due classifiche sulla base dell'importanza che per gli studenti assumono 20 items.

L'attribuzione dei punteggi è stata fatta secondo la seguente regola:
Punteggio 1= più importante → Punteggio 10= meno importante

1^a Classifica di 'Per me è importante...'



2^a Classifica di 'Per me è importante...'



Mentre sull'**inserirsi nel mondo del lavoro e avere una famiglia unita** i ragazzi delle tre tipologie di scuola sono concordi, stare con gli amici è stato prevalentemente indicato da studenti frequentanti istituti tecnici o professionali mentre per i ragazzi frequentanti i licei, avere una buona

cultura è l'item più importante. Diventare famoso non è ritenuto importante specialmente da studenti frequentanti licei o istituti professionali, mentre gli studenti di istituti tecnici non considerano importante avere un migliore aspetto estetico. Su tutti gli altri item, gli studenti delle tre tipologie di scuola, si sono mostrati completamente concordi.

Guardando alle differenze di genere, per i ragazzi è risultato importante non deludere la propria famiglia mentre per le ragazze diventare autonome dai propri genitori. Avere una famiglia unita è invece di comune accordo tra ragazzi e ragazze ma mentre i maschi reputano importante anche stare con gli amici, le ragazze confermano l'importanza di raggiungere un buon livello culturale. Su difendere i valori della patria entrambi i sessi sono d'accordo nel non attribuire una grande importanza ma, mentre per i ragazzi non è importante avere un migliore aspetto estetico, le ragazze non reputano importante diventare famose. Gli ultimi item della seconda classifica sono stati condivisi da entrambe le categorie.

2.6 Etica: I miei valori

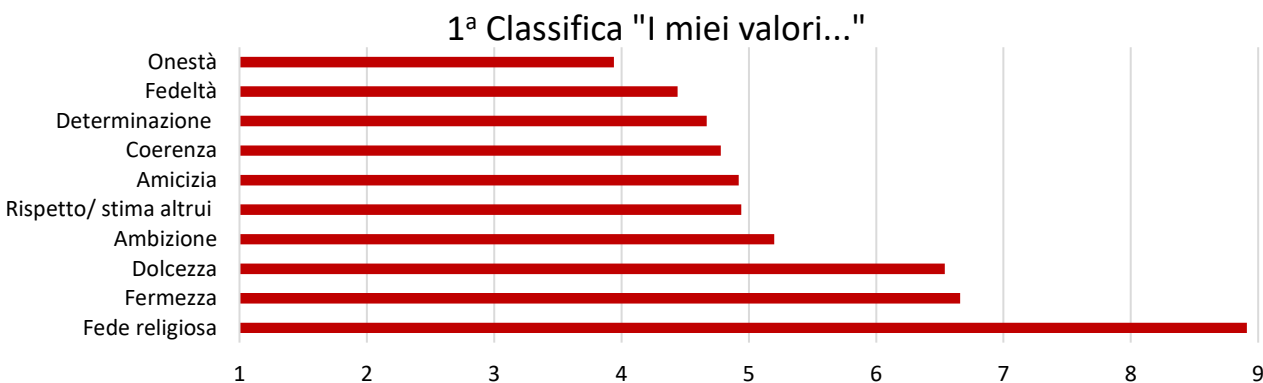
Tra 20 valori etici e morali messi in elenco nel quinto questionario, gli studenti hanno attribuito un maggiore punteggio alla **fedeltà** e **onestà** ma anche al **rispetto** e al **sacrificio**. Valori non ritenuti importanti sono risultati invece il coraggio e l'impegno sociale ma anche la fermezza nelle proprie idee e la fede religiosa.

Prescindendo dalla fede religiosa, che può essere un valore legato al proprio credo, si nota come nei ragazzi prevalgono i valori legati più ai **rapporti interpersonali**, sia tra pari che tra individui con ruoli diversi, mentre valori che mettono più al centro l'impegno e la persona come membro di una società in crescita, com'è quella dei giovani, non risultano tra quelli prevalenti. Per quanto riguarda l'impegno sociale, differentemente dal questionario 3 dove si faceva riferimento ad un contesto maggiormente familiare per i ragazzi, in questo caso l'impegno sociale era concepito con più ampio respiro, allargandolo al contesto di riferimento, pertanto si nota una completa inversione di tendenza.

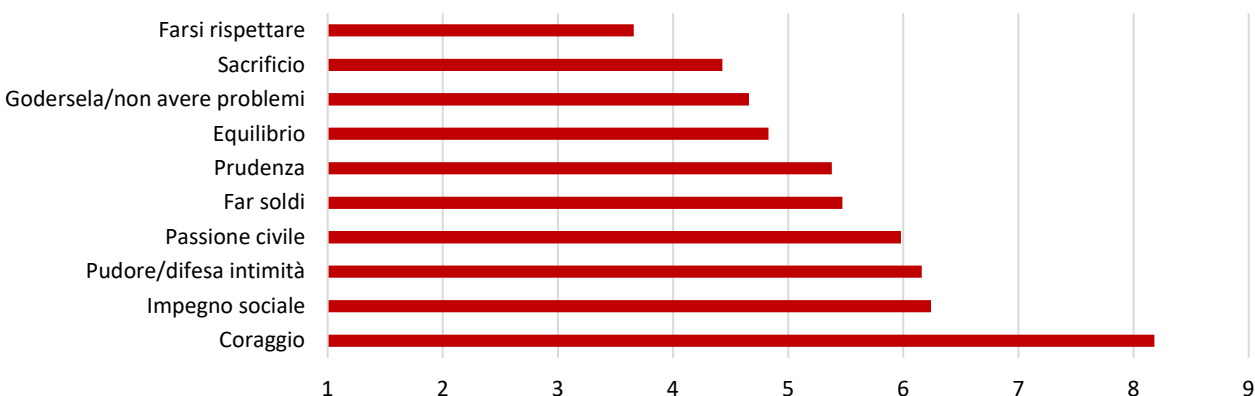
Di seguito si mostrano i punteggi medi forniti dagli studenti relativamente ai valori in elenco:

L'attribuzione dei punteggi è stata fatta secondo la seguente regola:

Punteggio 1= valore più importante → Punteggio 10= valore meno importante



2ª Classifica "I miei valori..."



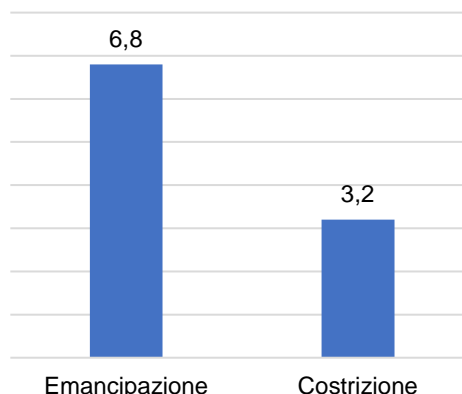
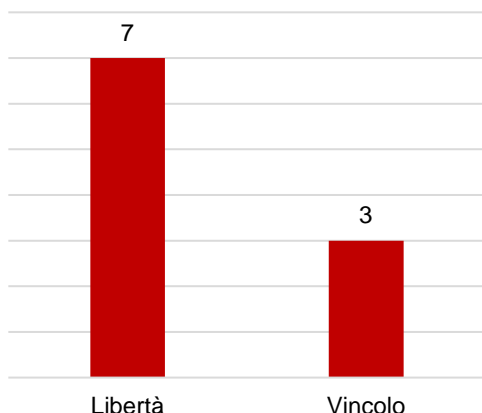
Tra i valori ritenuti meno importanti dagli studenti liceali c'è la dolcezza più che la fermezza e il pudore e difesa dell'intimità piuttosto che l'impegno sociale a cui gli altri studenti hanno attribuito maggior valore. Per i valori invece ritenuti più importanti, i liceali, più che la fedeltà, danno maggior peso alla determinazione mentre per i restanti items c'è completo accordo tra gli studenti, qualsiasi sia la scuola che stanno frequentando.

I valori più importanti espressi da studenti e studentesse sono gli stessi per entrambe le classifiche. Guardando invece a quelli ritenuti meno importanti, fermezza, fede religiosa e coraggio sono valori che da entrambe le categorie non sono ritenuti importanti, mentre al penultimo posto per i maschi si ritrova il pudore e la difesa dell'intimità mentre per le ragazze a non contare molto è la passione civile.

2.7 Valore del lavoro: Per me il lavoro è ...

In base al questionario 6, nel quale si chiede agli studenti di assegnare due valori numerici a somma 10 per ciascuna coppia di contrari, il lavoro risulta essere un valore positivo per la gran parte degli studenti e senza significativi scostamenti tra le diverse province, tranne per quella di **Taranto** dove si registra una valutazione ben più prudente nelle virtù del lavoro. Qualche variazione maggiore si registra se si considerano i dati disaggregati per indirizzo di studi con i liceali che credono maggiormente nel lavoro rispetto agli studenti di istituti tecnici e professionali.

Se si considerano le coppie di termini opposti del questionario 6, il lavoro è riconosciuto come strumento di **libertà** (7,04/10) più che un vincolo (2,96/10) e ne sono convinti ancor più gli studenti della provincia Bat, così come i liceali (7,41/10) rispetto agli studenti di istituti tecnici (6,74/10) e professionali (6,60/10). Ne è riconosciuta molto anche la sua capacità di **emancipazione** (6,78/10), di sviluppare creatività (6,78/10) e creare nuove relazioni sociali (6,72/10), sempre con qualche prudenza in più per la provincia di Taranto. In tutti questi casi, si ripete lo schema già esposto dei liceali, più convinti degli studenti di istituti tecnici e professionali, così come sono sempre le ragazze a considerare con più favore il lavoro, talvolta con scarti anche significativi.



Le differenze di valore si attenuano per la coppia occasione per mettersi in gioco/sacrificio (5,67/10 – 4,33/10), fino quasi ad appiattirsi per la coppia piacere/dovere (5,40/10 – 4,60/10) e dove il “quasi” scompare per la provincia di Taranto (5,04/10 – 4,96/10). Insignificanti restano gli scostamenti tra le altre province ma anche tra quelle di genere e per tipologia di studi.

2.8 Essere attivi: Preferisco...

Uno degli obiettivi di *Before* è quello di verificare il grado di **proattività** degli studenti, inteso come capacità di assumere responsabilità, avere spirito d’iniziativa e risolvere problemi. Le risultanze dei valori dati alle 20 coppie di opposti che compongono il questionario 7 delineano una **figura di studente moderatamente proattiva**, con preferenze equilibrate tra aspetti di maggiore protagonismo e quelli di minor impegno.

Valga da esempio la quasi parità di valore data alla coppia lavoro dipendente/autonomo (4,26/10 - 5,74/10) che segna una leggera propensione per l’essere proattivi, con una sostanziale uniformità del dato disaggregato sia per province che per indirizzo di studi e per sesso. Le stesse considerazioni valgono per la coppia preferisco di più partecipare (5,08/10) che organizzare (4,92/10) e per quella prevedibilità/imprevedibilità (5,20/10 – 4,80/10).

In quest’ultimo caso, però, la prevedibilità è preferita più dalle ragazze (5,49/10), dagli studenti di istituti professionali (5,55/10) e da quelli della provincia di Brindisi (5,44/10) e Foggia (5,55/10).

Tuttavia si rilevano anche coppie di elementi con uno scarto maggiore. Gli studenti preferiscono la curiosità all’indifferenza (6,71/10- 3,29/10) e sono di questo avviso in particolare gli studenti della provincia Bat e meno quelli di Taranto, più le ragazze dei ragazzi (7,05/10 – 6,36/10), più i liceali (7,14/10) di quelli frequentanti istituti tecnico (6,31/10) e professionali (6,11). Il possesso di beni è preferito allo sharing (6,91/10 – 3,09/10), agire con calma è considerato meglio che affrettarsi (6,22/10 – 4,78/10). Le preferenze maggiori vanno all’ascoltare musica piuttosto che a comporla (7,18/10 – 2,72/10) e di questo parere sono ancor più le ragazze (7,47/10) e i liceali (7,44/10). Va poi registrata anche la disponibilità marcata a cambiare piuttosto che rimanere nella

situazione presente (6,41/10 – 3,59/10), con qualche prudenza maggiore per gli studenti delle province di Foggia e Taranto e quelli frequentanti istituti professionali.

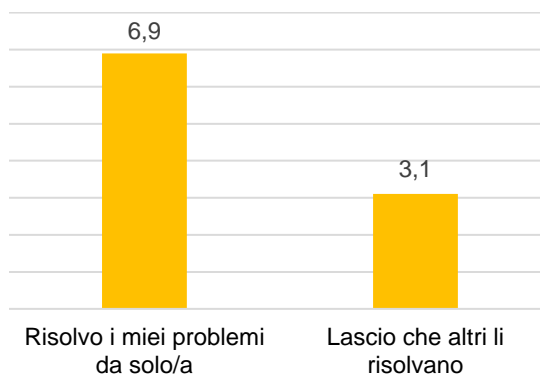
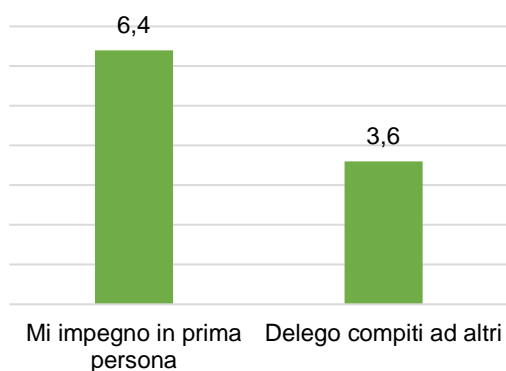
Da segnalare infine la pur leggera prevalenza di valore del secondo termine della coppia simbolica *l'uovo oggi/la gallina domani* (4,21/10 - 5,79/10), dove il primo termine indicava una propensione a vivere nel presente e il secondo invece rappresentava la progettualità nel tempo, che sembra un poco sfatare l'opinione che i giovani vivano solo sprofondata nella **dimensione del presente**.

2.9 Identità: Come sono

Anche nel caso del questionario 8 prevale nettamente un equilibrio di pesi dati a coppie di termini opposti. Considerando la somma (200) dei valori assegnati agli aspetti sia più proattivi che meno dinamici, risulta una leggera prevalenza dei primi (102,17/100 – 97,83/100), a conferma che **gli studenti hanno di sé un'immagine prudentemente proattiva**.

Difatti si riconoscono appena più socievoli che riservati (5,33/10 – 4,67/10), leggermente più disposti ad andare avanti a piccoli passi che assumere una dose di rischio (5,18/10 – 4,92/10). Parità di valori anche per la coppia *fiducia/dubbi sul futuro* (4,97/10- 5,03/10) ma sono più ottimisti i ragazzi (5,12/10) e sempre poco significative risultano le differenze tra indirizzi di studio. Equilibrio sostanziale anche per le coppie *prudente/amante del rischio* (5,13/10 – 4,87/10), *razionale/passionale* (5,1/10 – 4,9/10), *follower/player* (4,7/10 – 5,3/10) con variazioni non significative nei dati disaggregati.

In pochi altri casi le differenze si accentuano. Ad esempio per la coppia *mi impegno in prima persona/delego compiti ad altri* (6,36/10-3,64/10), con maggiore propensione all'impegno per le ragazze (6,70/10) e per la provincia di Brindisi. Lo stesso si verifica per la coppia *risolvo i miei problemi da solo/lascio che li risolvano altri* (6,85/10 – 3,15/10) con le ragazze più decise a far da sé (7,2/10) come pure i liceali (7,25/10). Non lasciano fare ad altri neppure gli studenti di Brindisi (7,27/10) e della sesta provincia Bat (7,14/10)

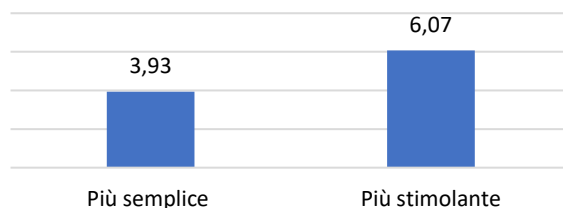


Per il resto, come si è detto, si registrano poche variazioni e leggere prevalenze come per le coppie *sto in disparte/sotto i riflettori* (5,28/10 – 4,72/10), *spettatore/attore* (5,33/10 – 4,67/10). Finiscono per equivalersi i termini della coppia *penso al poi/penso ad ora* (5,26/10 - 4,74/10), a riprova di una dimensione temporale dell'agire giocata razionalmente puntando metà sul presente e metà sul futuro.

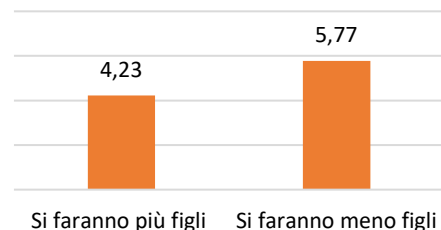
2.10 Informazione e previsioni: Scenari futuri

Gli **esperti** valutano che gli scenari per il futuro vedranno cambiamenti sempre più rapidi e radicali⁴. Questa prospettiva non sembra essere del tutto condivisa dagli studenti i quali ritengono che le trasformazioni socio-economiche avranno un impatto più soft e danno l'impressione di poterle gestire abbastanza agevolmente. Colpisce che i dati complessivi sono la risultante di parziali quasi sempre omogenei, sia se si considerano le province che le diversità di genere e di indirizzo di studi.

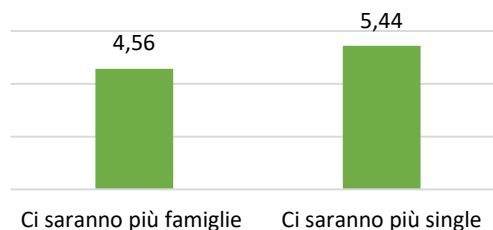
Per la maggioranza degli studenti il **futuro** appare **più stimolante che semplice** (6,07/10 - 3,93/10) e di questo avviso sono in particolare le ragazze (6,25/10) e gli studenti del liceo (6,36/10).



Concordi anche i pareri rispetto alla previsione che ci saranno meno nascite (5,77/10) anche se il dato complessivo lascia trasparire un convincimento non sempre rispondente ai trend demografici in atto⁵



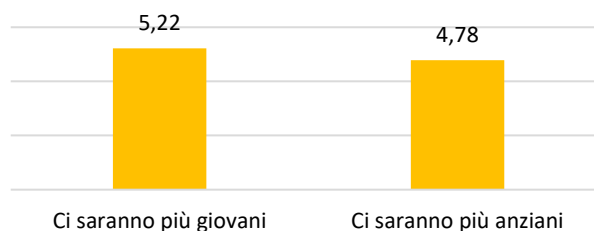
Lo stesso vale rispetto ad immaginare che ci saranno più single (5,44/10) che famiglie (4,56/10) e di questa opinione sono soprattutto le ragazze.



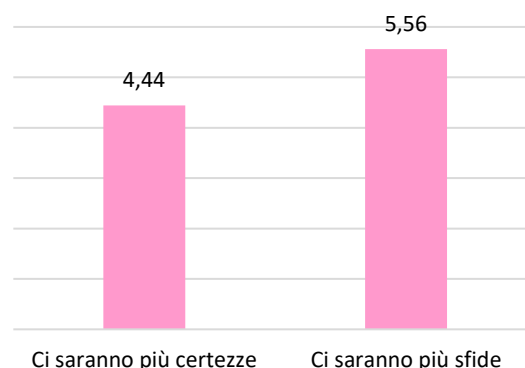
⁴ *Future of Jobs* report 2020 del World Economic Forum <https://www.weforum.org/reports/the-future-of-jobs-report-2020>

⁵ La popolazione pugliese al 1.1.20 registra 27.382 nati nel 2019 a fronte di 42.614 diciottenni e quindi un calo che sfiora il 30% in soli 18 anni (puglia/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2020/)

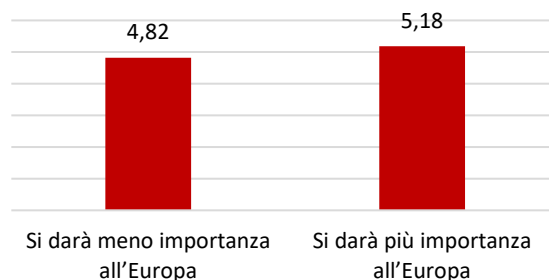
In controtendenza con la curva demografica e con il costante aumento delle aspettative di vita, pur con molte indecisioni, gli studenti sono orientati a pensare che aumenterà in proporzione il numero dei giovani rispetto a quello degli anziani (5,22/10-4,78/10).



Aspetto che merita riflessione, è il giudizio circa la previsione che ci saranno **più lavoratori dipendenti** che **autonomi** (5,23/10- 4,77/10) e che i titoli di studio aumenteranno il proprio valore (5,87/10), questioni poco coerenti con le previsioni degli esperti. Pareri concordi, invece, sul peso crescente delle tecnologie (6,87/10), opinione condivisa in particolare dagli studenti dei licei (7,29/10) e sul fatto che vi saranno più sfide che certezze (5,56/10 – 4,44/10), più cambiamenti che tranquillità (6,05/10 - 3,95/10). Sembrano meno propensi al cambiamento i ragazzi (rispetto alle ragazze) e gli studenti degli istituti professionali.

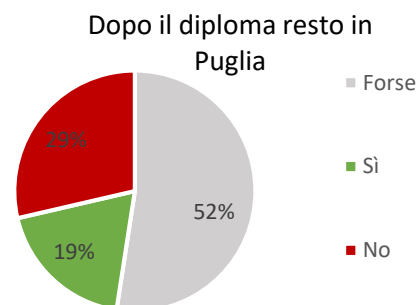


Infine gli studenti pugliesi sono leggermente più propensi a ritenere che il peso della propria **Regione** sarà più rilevante (5,26/10) così come quello dell'**Europa** (5,18/10) pur in un sostanziale equilibrio di valutazioni. I più "europeisti" sembrano essere gli studenti di Lecce. Infine lo scenario futuro si colora più di concretezza che di fantasia, in particolare per le ragazze.

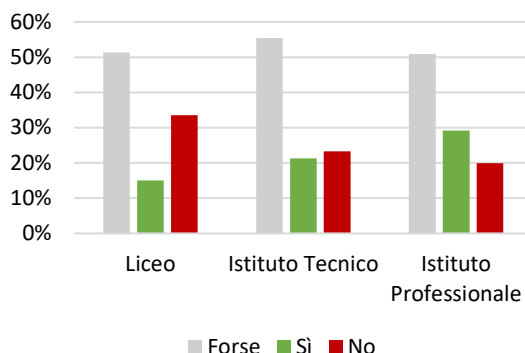
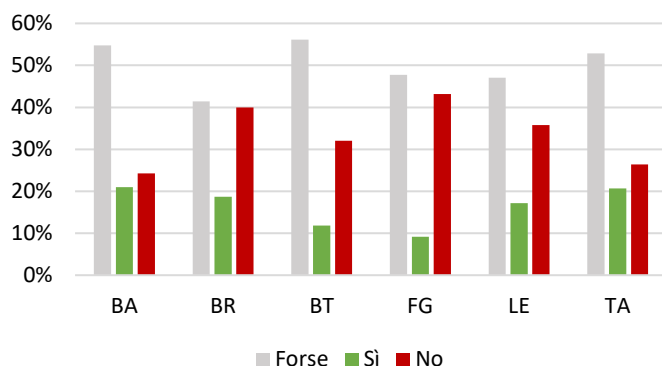


2.11 Progetti di vita: Dopo il diploma...

Le previsioni dei diciottenni pugliesi sul proprio futuro evidenziano innanzitutto un alto grado di **incertezza**, come risulta dalle risposte fornite nel questionario 10. Ben il 52,44% **non sa se resterà nella propria Regione** subito dopo il diploma mentre il 28,62% esclude questa possibilità. Solo una minoranza (18,94%) ritiene di non andar via e questa ristretta minoranza cala ulteriormente per scendere all'11,86% nella BT e al 9,15% in provincia di Foggia. In generale sono più decise a spostarsi le ragazze (32,35%) rispetto ai ragazzi (24,96%) e, per indirizzo di studi, gli studenti dei licei (34,22%) ben più di quelli dei tecnici (23,97%) e dei professionali (19,51%).

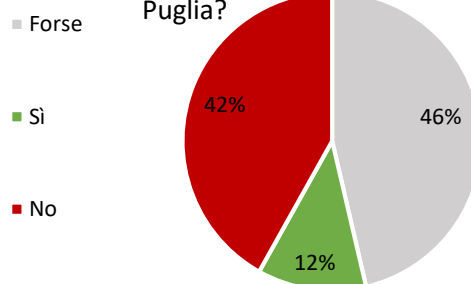


Grafici relativi all'affermazione: "Dopo il diploma resto in Puglia"

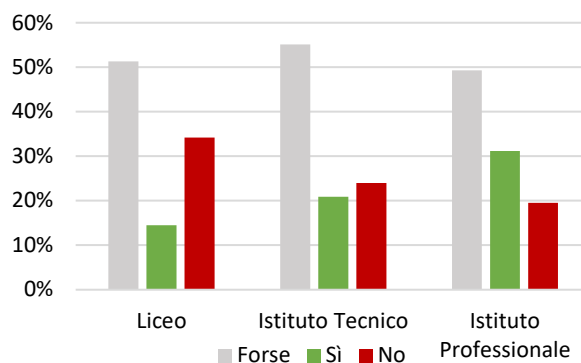
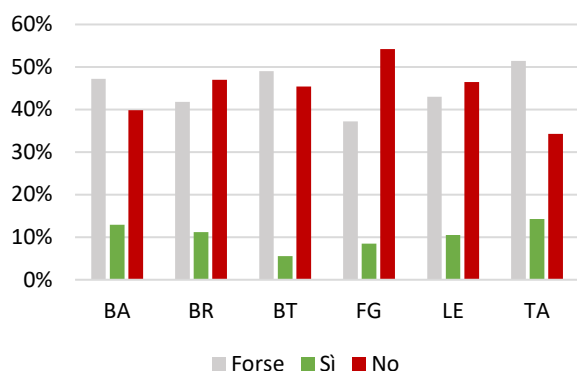


Vivere fuori dalla Regione Puglia anche nella prospettiva dei prossimi 10 anni continua ad essere una scelta con molte incertezze (46,69%) ma cresce notevolmente il numero di coloro che sono certi di lasciare la Puglia (41,61%). Sono gli studenti della provincia di Foggia a crederci con maggiore rilevanza (54,25%). Gli studenti del tarantino sono i più indecisi (51,43%) e più in generale i ragazzi rispetto alle ragazze (m. 51,65%- f. 42,12%). A immaginare una vita futura altrove sono prevalentemente gli studenti dei licei (47,75%) con un forte scarto rispetto a quelli di tecnici (36,38%) e professionale (31,98%).

Tra 10 anni pensi di essere in Puglia?



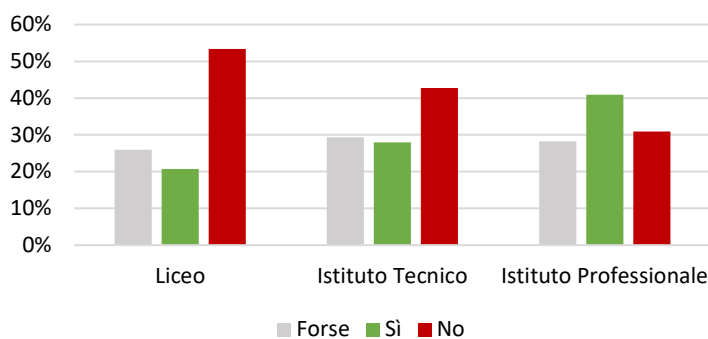
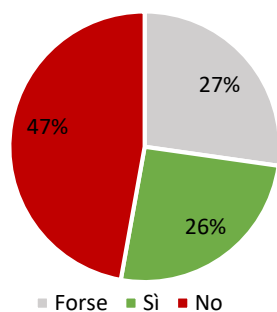
Grafici relativi alla domanda: "Tra 10 anni sarò in Puglia"



Quanti immaginano di **mettere su una nuova famiglia fra 10 anni**? È ancora una volta **l'incertezza** a prevalere (53,73%), anche se soltanto il 13,20% lo esclude. Più convinte sono le ragazze (37,44%) rispetto ai loro compagni di classe (28,48%) e gli studenti degli istituti professionali (53,12), con un notevole scarto rispetto ai liceali (26,91%). Se poi si estende la scelta alla previsione di avere **figli** all'età di circa 30 anni, la situazione cambia poco: la maggior parte è incerta (50,49%) ma il 38,82% è favorevole, con poche differenze tra le province. Sui figli scommettono maggiormente le ragazze (43,98%) e meno i ragazzi (33,43%), più gli studenti dei professionali (53,66%), seguiti da quelli dei tecnici (39,75%) e dei licei (34,43%).

Avere un **proprio progetto di vita** è un obiettivo ancora da mettere a punto per il 40,1%. In egual misura sono gli studenti che ritengono di avere chiarezza sul proprio futuro (41,43%) con punte al rialzo per Lecce (44,53%). Le certezze albergano maggiormente nei ragazzi (45,48%) che nelle ragazze (37,72%) e tra i ragazzi degli istituti tecnici (45,14%), con poca differenza dal professionale (44,72%) e molta dal liceo (37,98%). Tanti dubbi si giustificano se si tiene conto che ben il 46,62% degli studenti ammette che le scelte future non si basano su **esperienze pregresse**, una consapevolezza che è ancora maggiore se si passa ad alcune province come Brindisi (55,97%) e Bat (55,73%). Se si guarda alle differenze di genere, i ragazzi che hanno in qualche modo già sperimentato la professione futura sono il 29,56% a fronte del 22,57% delle ragazze ma si è di fronte ad una minoranza. Sempre non a maggioranza e con notevoli differenze tra indirizzi di studio: solo il 20,70% dei liceali ha compiuto stage e tirocini in precedenza, a fronte del 27,91% degli studenti di istituti tecnici e del 40,92% di quelli frequentanti istituti professionali.

Grafici relativi a: "Le mie scelte si basano su esperienze già fatte nel settore"



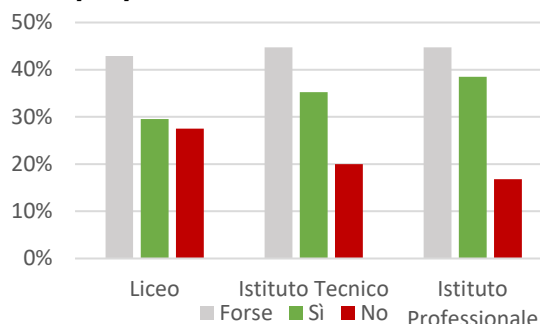
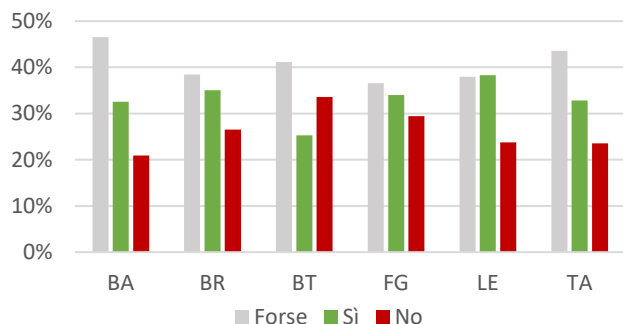
Il consenso dei **genitori** per le scelte future non pare essere un problema per il 59,75% degli studenti, dato pressoché omogeneo come la percentuale di quanti sono in dubbio se servirà un accordo con i genitori (26,74%). È comunque evidente che per molti il progetto di vita è ancora in fase di elaborazione considerando che il 54,53% **deve ancora informarsi bene**, un dato con poche differenze di genere, tra province e tra indirizzi di studio e che tuttavia sale al 57,17% per gli studenti dei licei. Come e dove informarsi in genere sono aspetti lasciati a soluzioni individuali mentre sarebbe importante che la scuola fornisse indicazioni a riguardo. Infatti, alla domanda esplicita se si ha bisogno di chiarirsi le idee con **esperti**, il 39,66% risponde di sì e il 37,47% prenderebbe in considerazione questa possibilità. I più propensi ad averne bisogno sono gli

studenti della provincia di Brindisi (47,01%). Se si considerano le scelte di genere, un servizio di orientamento è guardato con favore dal 42,19% delle ragazze e solo dal 36,94% dei ragazzi. Non particolarmente significative sono le differenze per tipologia di scuola, con gli studenti dei licei più interessati degli altri.

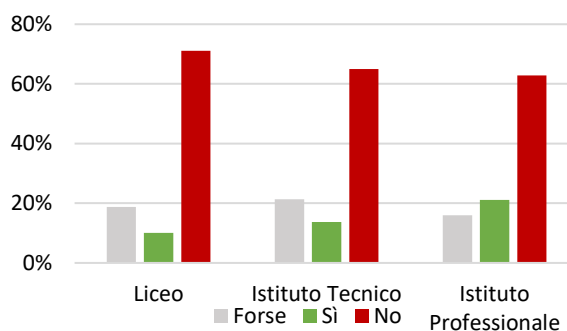
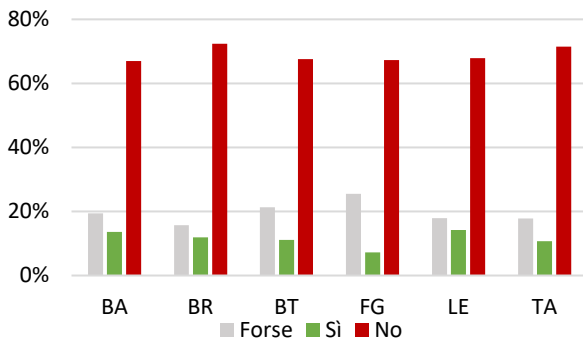
Un **lavoro autonomo** è un'opzione presa in considerazione dal 32,76%, con un picco per gli studenti della provincia di Brindisi (35,07%), mentre ne prende le distanze il 23,43%. Molti evidentemente gli incerti, abbastanza equamente distribuiti tra le diverse province. Lavorare in proprio interessa soprattutto i ragazzi (35,15%) che alle ragazze (30,28%) e, riguardo agli indirizzi di studio, maggiormente agli studenti di istituti professionali (38,48%) rispetto a quelli di tecnici (35,23%) e licei (29,58%).

Molte certezze, invece, sulla **scelta di non proseguire l'attività dei propri genitori** (67,83%), con punte del 72,39% per la provincia di Brindisi e del 71,43% in provincia di Taranto. I ragazzi del liceo sono i più convinti di non voler seguire le orme dei genitori (71,11%) seguiti da quelli del tecnico (64,97%) e del professionale (62,87%). Il **settore produttivo** più ambito è di gran lunga quello **terziario** (71,80%); seguono a distanza il settore industriale e delle costruzioni (22,56%) e quello di agricoltura e artigianato (5,64%). Puntano sul terziario in particolare le ragazze (82,66%) e gli studenti del liceo (78,89%).

Grafici relativi all'affermazione: "Ho idea di mettermi in proprio"

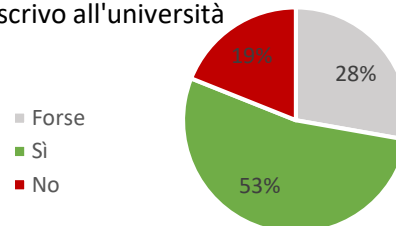


Grafici relativi all'affermazione: "Continuo l'attività/seguo la carriera dei miei genitori"



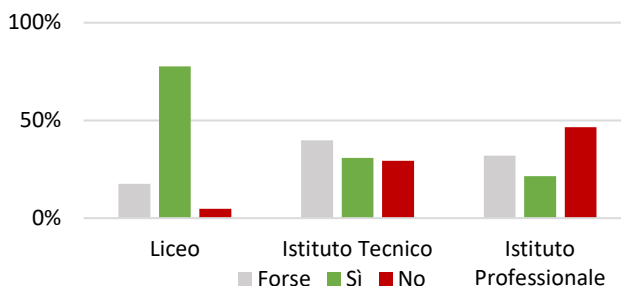
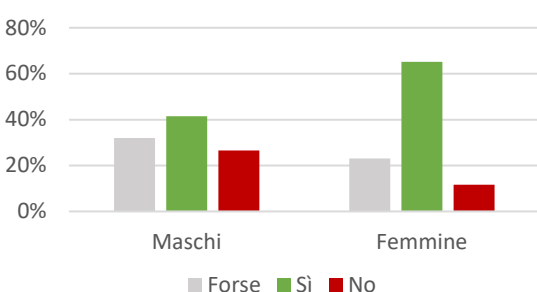
Pensa di iscriverti all'**università** il 53,45% degli studenti diplomandi ma il dato generale, se disarticolato, rivela molte e grandi differenze, a partire dalle province con punte del 89,33% nella Bat, mentre scende considerevolmente nelle province di Bari (44,14%) e Lecce (48,91).

Mi iscrivo all'università



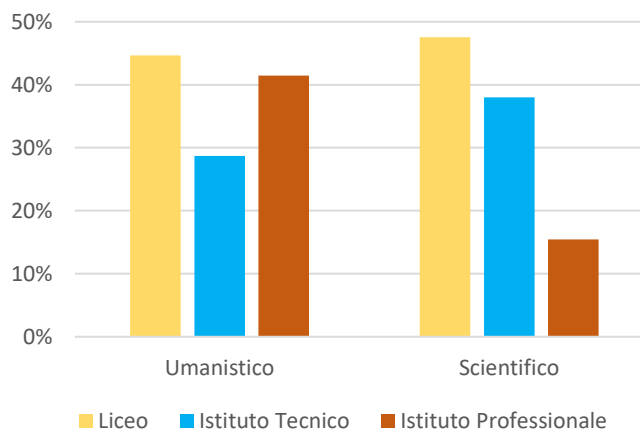
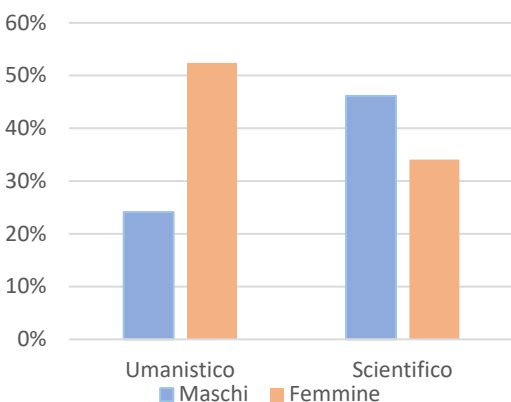
Ovviamente influisce la tipologia di scuola, con differenze profonde (licei 77,60% - istituti tecnici 30,80% – istituti professionali 21,41%) e il sesso (maschi 41,46% e femmine 65,18%). Poco presa in considerazione, invece, l'ipotesi di frequentare un corso **ITS – Istituto Tecnico Superiore** (3,45%), con punte del 6,50% per istituti professionali e del 4,59% per i maschi. Il 21,55% comunque esclude qualsiasi ipotesi di un percorso formativo post diploma e la restante parte è equamente orientata tra studi scientifici (39,97%) e studi umanistici (38,47%).

Grafici relativi alla domanda: “Dopo il diploma mi iscrivo all’università”



Di seguito si riportano i grafici relativi alle scelte di formazione terziaria suddivise per sesso e tipologia di scuola frequentata.

Grafici relativi alla domanda: “Quale ambito formativo scelgo all’università”



Alle numerose incertezze evidenziate dai ragazzi si aggiungono quelle provocate dalle conseguenze derivate dalla pandemia **Covid**. Ben il **48,61% non sa se la pandemia avrà effetti sul proprio progetto di vita**, anche se il 39,62% lo esclude e quest'ultimo dato cresce se si considera la provincia di Brindisi (49,63%). I maschi sono sostanzialmente incerti come le femmine ma sono meno propensi ad escludere che la pandemia possa avere ripercussioni sulle proprie scelte (36,87%) rispetto alle femmine (42,19%). Differenze insignificanti, invece, si rilevano se si disaggregano i dati per indirizzo di studi. Infine il 39,66% crede che il Covid darà nuove opportunità ai giovani mentre il 22,88% è di parere opposto. Se si disaggrega il dato, il parere che ci saranno più chances trova maggiormente riscontro tra gli studenti delle province di Brindisi (47,01%) e Lecce (40,15). Di questo parere è il 36,94% dei maschi a fronte del 42,19% delle femmine. Non sono significative le differenze relative ai diversi indirizzi di studio.

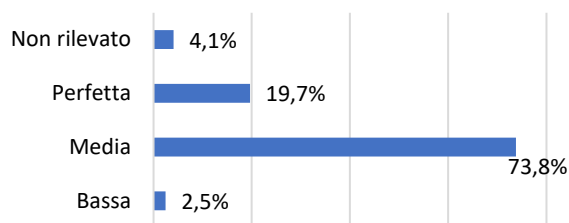
3 I COLLOQUI

3.1 Premessa

Il modulo *"Il mio progetto di vita"* ha previsto la possibilità per gli studenti di avere un servizio personalizzato con un consulente **esperto di bilancio delle competenze** tramite un colloquio online in modalità audio, nel rispetto delle norme della tutela della privacy. Una volta compilato il questionario del I modulo, infatti, gli studenti potevano richiedere questo servizio per un approfondimento sulle scelte operate e un confronto sulla loro coerenza e fattibilità. Anche al termine del colloquio, gli studenti hanno ricevuto una scheda redatta dai consulenti e, sulla base delle singole rilevazioni, il gestionale ha fornito dati aggregati sulla cui analisi si fonda questa sezione del report. Il servizio di colloquio online è stato affidato alla cooperativa Informa, selezionata per la sua esperienza nella valutazione di competenze.

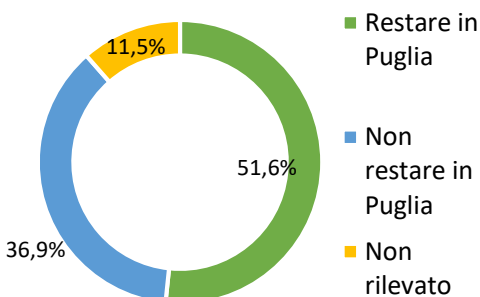
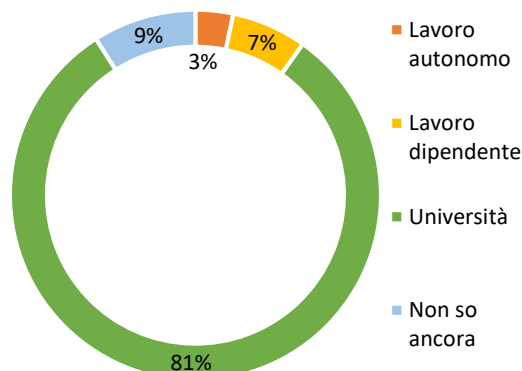
Dovuto al lungo periodo delle vacanze estive, la conduzione dei colloqui è avvenuta a partire da settembre e in realtà il loro numero (122 colloqui) consente di avanzare ipotesi interpretative con molta prudenza. Infatti l'esigenza di massima tutela della privacy e dell'anonimato, che ha reso difficoltosa l'effettuazione dei colloqui, non ha permesso di risalire al sesso e alla tipologia di scuola dei partecipanti, fattori molto rilevanti per raffronti in base alla tipologia di dati aggregati. Inoltre presumibilmente gli studenti che hanno preso parte a questo modulo potrebbero essere i più motivati e quindi non molto rappresentativi dei circa 3000 utenti del questionario.

Tuttavia appare molto utile fornire un quadro pur sommario dei risultati emersi dai colloqui, soprattutto per un raffronto con i dati del questionario e nell'ipotesi della prosecuzione del progetto *Before*. A tal proposito, a giudizio dei consulenti che hanno svolto i colloqui la corrispondenza tra scelte espresse dagli studenti e dalle studentesse tramite questionario e quelle espresse durante il colloquio è media per il 73,8% dei partecipanti e buona per il 19,7%. Infine, come si evince dai dati che seguono, sono certamente riusciti a ridurre l'enorme incertezza che caratterizzava le risposte al questionario.



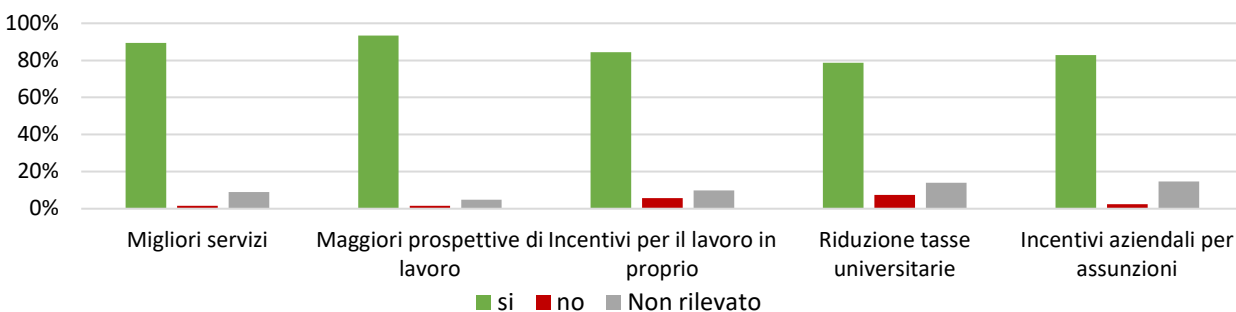
3.2 Il quadro emerso durante i colloqui

Nell'immediato post diploma solo il 3% intende intraprendere un lavoro autonomo, il 7% un lavoro dipendente mentre l'81% pensa di intraprendere studi universitari (come si evince dal § 2.11 quest'ultimo dato, se disaggregato, rivela grandi differenze tra gli studenti delle diverse tipologie di scuola). Tra i **corsi di laurea** più gettonati figurano in primis Lingue e Scienze Umane e, a seguire, Medicina, Economia e Statistica, Giurisprudenza, Scienze Tecnologiche, Giurisprudenza e Ingegneria. Pochi (circa il 3,3%) prendono in considerazione un corso **ITS**. Tra i maggiori settori produttivi verso i quali sono orientati spiccano i servizi alla persona, le forze armate, il turismo, spettacolo e sport.



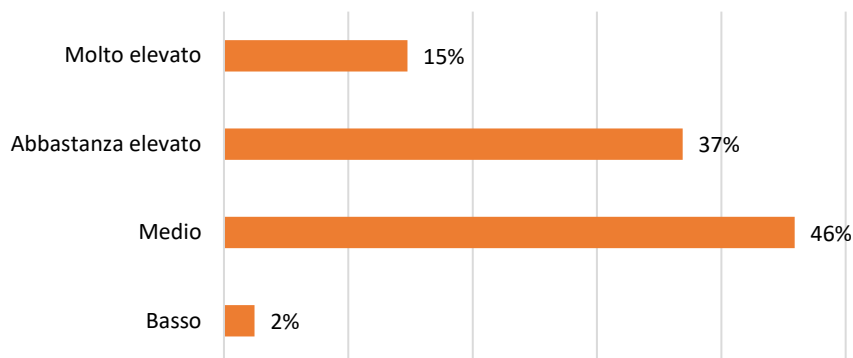
Il 51,6% afferma che resterà in Puglia mentre il 36,9% pensa di andar via e gli esperti sostengono che per l'87,7% la scelta è motivata e consapevole. Ma quali sono le **motivazioni** per restare dopo il diploma? Sono soprattutto **ragioni economiche, poi famigliari e affettive** che spingono i ragazzi a restare nella propria regione. Per gli studenti che intendono spostarsi, invece contano le maggiori opportunità di realizzazione, il desiderio di rendersi autonomi dalla famiglia e di una formazione migliore, tutte ragioni che portano loro a scegliere di andar via dalla Puglia.

Premesso che il **72% non sa nulla degli incentivi regionali** previsti per i giovani ed il 22% ha solo conoscenze molto superficiali, quali sono le misure che gli studenti considerano efficaci perché gli indecisi valutino di restare? In primo luogo deciderebbero in base alla crescita o meno delle **prospettive lavorative** (93%) e al **welfare** (89%). Vedono con favore, anche se in minor misura, gli incentivi a lavorare in proprio (84%) e alle aziende che intendono assumere (83%). Solo all'ultimo posto figura la riduzione delle tasse universitarie (79%).



Come si rapportano al proprio futuro gli studenti che hanno preso parte agli incontri? I dati del questionario hanno fatto emergere un approccio di **moderato ottimismo e curiosità degli studenti verso il futuro**. I colloqui confermano questa impressione, a partire dal sentimento prevalente di ottimismo verso le conseguenze della pandemia Covid-19 per il 54,9% degli studenti mentre a pensare che le conseguenze saranno peggiori sono il 36,9%.

Gli esperti ritengono che il 54,9% dei **progetti di vita** degli studenti sia abbastanza chiaro (poco il 28,7% e molto il 16,4%) e per il 40,2% abbastanza coerente (poco o per nulla il 36%, molto il 22,1%) rispetto agli studi svolti e alle propensioni dichiarate. Il loro livello di **fattibilità** è valutato come medio per il 46%, abbastanza elevato per il 37% e molto per il 15%.



Quali sono i fattori cui danno più importanza nelle decisioni sul futuro? Risultano particolarmente decisive **le opportunità di lavoro offerte da un territorio**, poi **il superamento dei test universitari**, molto meno i rapporti affettivi e l'accordo con la famiglia. Se si restringe il campo agli aspetti più importanti che influiranno nella professione futura, prima di tutto è considerato fondamentale l'impegno, poi il merito e, ben al di sotto, le conoscenze rilevanti, la famiglia e la fortuna. Infine, alla domanda su cosa contano per superare le difficoltà, figurano al top l'impegno e la determinazione e, a scalare, la bravura, l'astuzia e in ultimo la fortuna.

4 DALLA I ALLA II FASE

4.1 Considerazioni generali

Le risultanze della I fase non potrebbero essere scientificamente confrontabili con quelle della II fase, sia perché le scuole non sono esattamente le stesse (e non sono gli stessi gli studenti del V anno), sia soprattutto per la sproporzione dei partecipanti (passati da 250 a circa 3000). Pertanto, più che un confronto, in questa sezione sarà esposta solo qualche considerazione di carattere generale.

In primo luogo **le conferme risultano maggiori delle smentite**, per cui si può affermare che in generale si è di fronte ad un assestamento dei dati. La principale conferma riguarda l'alto tasso di **spaesamento** degli studenti, laddove le incertezze prevalgono pur in presenza della volontà di affrancarsi il prima possibile dai condizionamenti famigliari. Si mettono in evidenza, comunque, alcuni scostamenti significativi, del tutto comprensibili in un periodo così turbolento.



4.2 Interessi, attitudini, valori

Relativamente agli interessi, attitudini e valori, non emergono rilevanti difformità tra le due fasi ma solo **lievi differenze** come, ad esempio, la maggiore propensione ad aiutare gli altri piuttosto che l'interesse a sfidare i propri limiti (questionario 1), come è invece risultato nella seconda fase. Mentre lo scorso anno scolastico era stato preferito l'ascoltare gli altri, quest'anno è stato indicato come maggiormente importante avere una famiglia unita (questionario 1). Più che l'aspetto economico concernente il raggiungere una buona posizione reddituale, durante la prima fase per gli studenti era risultato rilevante fare qualcosa di speciale rispetto agli altri (questionario 3). Inoltre, invece che non deludere la propria famiglia, durante la prima fase era più importante diventare autonomi da essa e avere una buona cultura (questionario 4). Infine, tra i valori, era preferito l'equilibrio al sacrificio, quest'anno il contrario (questionario 5). Per tutti i restanti items, le preferenze non citate come differenze, sono rimaste sostanzialmente invariate. In generale in questa seconda fase o si rileva, probabilmente a causa del periodo storico che i ragazzi stanno vivendo, una **maggiore importanza attribuita alla famiglia, al valore del sacrificio e a una buona posizione economica.**

4.3 Lavoro e proattività

Colpisce che, nonostante le variabili in campo siano mutate, i dati **confermano** sostanzialmente la **grande fiducia che nutrono gli studenti nel valore positivo del lavoro** (questionario 6). Ad esempio nel considerare il lavoro occasione di emancipazione (si passa dal 6,89/10 al 6,77/10) o occasione di soddisfazione (si passa dal 5,93/10 al 6,17/10) e sono sempre i liceali a condividere prevalentemente tali giudizi di apprezzamento. Non muta sostanzialmente neppure l'equilibrio di valori assegnati nelle due annualità, ad esempio, alla coppia piacere/ dovere.

Lo scarto tra le due fasi non è significativo anche per i dati che riguardano il questionario 7 (Preferisco ...), come nel caso del maggior valore dato alla curiosità rispetto all'indifferenza e anche in tal caso le ragazze risultano meno indifferenti dei ragazzi così come gli studenti del liceo lo sono rispetto agli altri. Sorprendente che lo stesso dato (5,74/10) valga per il valore assegnato al lavoro autonomo da parte degli studenti diplomandi nel 2019 e nel 2020. Confermate e stabili le buone preferenze date all'ascolto più che al comporre musica e all'agire con calma piuttosto che affrettarsi. Resta immutata pure la disponibilità a cambiare (si passa dal 6,34/10 al 6,41/10) rispetto al desiderio di restare nella situazione attuale.

Pressoché identiche le risultanze anche per il questionario 8 ("Come sono"), specialmente nei dati complessivi, mentre si attenuano le differenze tra i parziali ed in particolare quelli tra le diverse province. Così, se il dato complessivo sulla proattività del 2019 era 101,77/100, nel 2020 è 102,06/100. Il grado di socievolezza iniziale di 5,14/10 passa a 5,33/10, l'importanza di lasciare il segno passa da 5,67/10 a 5,69/10 e resta la scelta di essere leggermente più protagonisti da parte degli studenti del liceo ma si attenuano le differenze tra indirizzi di studio. Rimane alta la convinzione di "contare su sé stessi", così come il dato che siano maggiormente orientate in tal senso le ragazze. Diminuisce in misura minima la sfiducia sul futuro che passa da 4,80/10 a 4,97/10, (praticamente alla pari con la fiducia), e resta stabile il dato che i ragazzi sono leggermente più ottimisti delle ragazze.



REGIONE
PUGLIA



4.4 Gli scenari futuri

Se, come si è detto per la seconda fase, il futuro non sembra preoccupare più di tanto gli studenti pugliesi, **non diverso era il quadro che veniva fuori dalla prima fase**. Così, ad esempio non cambia la loro valutazione che gli scenari all'orizzonte saranno più stimolanti (I fase 6,1/10 – II fase 6,07/10), che nasceranno meno bambini (I fase 5,95/10 – II fase 5,77/10), che i titoli di studio avranno più valore (I fase 5,63/10 – II fase 5,87/10). Semmai si registrano assestamenti nei parziali dei diversi indirizzi che tendono a fornire dati più omogenei.

Così, a fronte di una conferma di dati relativi al peso maggiore che avranno le tecnologie (I annualità 7,02/10 – II fase 6,87/10), si attenuano le differenze tra i diversi indirizzi. Stesso discorso per le valutazioni circa un futuro dove prevarranno i cambiamenti (I fase 6,06/10 – II fase 6,05/10) con dati più uniformi per indirizzi e per genere (anche se le ragazze restano più propense al cambiamento).

Lievi scostamenti tra le due annualità riguardano l'idea che ci saranno più single che famiglie (I fase 5,82/10 – II fase 5,44/10), più sfide che certezze (I fase 5,86/10 - II fase 5,56/10). L'unico scostamento significativo riguarda l'idea che in futuro ci saranno più anziani o più giovani. Mentre nella I annualità si ipotizza un aumento percentuale degli anziani, nella II si ritiene il contrario.

4.5 Le scelte post-diploma

Se consideriamo il tema delle scelte post-diploma (questionario 10), si registra il peso che può aver avuto la pandemia. Nella II fase aumentano gli **incerti** (dal 44,86% al 52,44%) e aumentano coloro che decidono di andar via dalla propria regione (dal 23,46% al 28,62% ma resta lo stesso divario tra ragazzi e ragazze, laddove queste ultime sono più propense a staccarsi dalla famiglia (si tenga comunque presente il dato non allineato dei colloqui) Se la decisione riguarda i prossimi 10 anni, gli incerti restano stabili (comunque la maggioranza) e aumentano considerevolmente gli studenti che pensano di non vivere in Puglia (dal 35,80% al 41,61%). Costante e molto alto il numero degli incerti se mettere su famiglia mentre sale la percentuale di favorevoli (dal 25,93% al 33,08%). I dubbi aumentano se fare figli ma diminuiscono quanti lo escludono.

Aumenta la percentuale di incerti ma anche la **propensione al lavoro autonomo** (dal 17,28% al 32,76%). Diminuisce ma resta molto alto il dato di quanti escludono di proseguire l'attività dei genitori (dal 76,13% al 67,83%). Abbastanza stabile ed elevata la percentuale di coloro che pensano di avere un progetto di vita abbastanza definito ma gli indecisi aumentano considerevolmente. Aumentano significativamente anche coloro che ritengono sia meglio chiarirsi le idee con qualche esperto (dal 26,75% al 39,66%).

Se chiamati a fare i conti con le ripercussioni della pandemia, diminuisce il numero degli studenti propensi a credere che non inciderà sulle proprie scelte ma resta una minoranza la percentuale di studenti portati a ritenere che questo flagello potrà dare nuove chances ai giovani. Gli esperti ritengono il contrario e questo dato potrebbe essere interpretato come insufficiente consapevolezza che gli scenari futuri cambieranno radicalmente. Comunque, ancora una volta la nota dominante è l'incertezza.



Infine è leggermente in calo il dato sulla scelta di proseguire gli studi universitari ma resta stabile la maggiore propensione delle ragazze e diminuisce ulteriormente, pur leggermente, il numero di studenti che prendono in considerazione l'idea di iscriversi ad un corso ITS.

5 CONCLUSIONI

- 1) I diciottenni mostrano uno stato evidente di **incertezza** che tuttavia non genera ansia o particolari preoccupazioni, quasi una condizione esistenziale, fisiologica più che patologica. L'incertezza domina nell'immaginare gli scenari futuri ma è per certi versi legata alla condizione fine-adolescenza e in parte vissuta non come inibente l'azione ma come poca fiducia di poter costruire e praticare vie d'uscita a breve. Nel mentre gli esperti delineano scenari futuri (e talvolta già presenti) nei quali mutano radicalmente le regole del gioco nel mondo del lavoro, i diplomandi pugliesi credono che le ondate dei cambiamenti, ai quali sono favorevoli, giungeranno a riguardarli in maniera attenuata e abbastanza gestibile.
- 2) Non spicca una grande voglia di protagonismo, spesso consumata solo nella dimensione familiare o della cerchia di amici. Poche e appannate le ambizioni soprattutto nell'ambito sociale e politico. È evidente che i ragazzi avvertono chiaramente che dovranno affinare le armi di una accentuata **flessibilità** ma non pensano di poter incidere sugli scenari economici se non nella preferenza, per ora puramente di principio, di un lavoro autonomo rispetto a quello dipendente. Hanno **potenzialità** (curiosità, voglia di lasciare il segno e di cambiare) che andrebbero sostenute con adeguate motivazioni. Certamente non gioca a favore la mancanza di una **educazione alla proattività**, in un contesto il cui substrato storico-culturale è poco incline a valorizzare la sperimentazione, l'intraprendenza, la resilienza.
- 3) Si registra una diffusa e trasversale **avversione per la manualità**, talvolta combinata con una confidenza non eccessiva con le **abilità informatiche**, soprattutto se non strettamente collegate all'utilizzo dei social. Il dato è abbastanza preoccupante, tenuto conto del parere unanime degli esperti secondo i quali molte delle occupazioni future saranno il risultato di una contaminazione tra manualità esperta e intelligenza artificiale.

Rispetto alla questione dell'incertezza giovanile, la relativa tranquillità con cui viene vissuta è certamente il frutto di un approccio alla realtà senza grandi passioni civili o politiche, ma sarebbe **errato pensare che prevalga una rassegnazione passiva**. L'impegno è percepito e colto solo se conduce a risultati, seppur limitati, raggiungibili in un breve arco di tempo. **Non siamo certo di fronte ad una generazione di "sdraiati"** e di "mammoni" poiché, anzi, il principale bisogno espresso è quello di affrancarsi dalle tutele genitoriali ma è come se conservassero le loro energie per quando sarà utile farlo.

È evidente che un **servizio di orientamento** strutturato e di accompagnamento alle scelte future possa essere uno strumento efficace a far crescere la consapevolezza di propensioni, attitudini, sogni e possibilmente a dare all'incertezza il valore di stimolo a conoscere e a misurarsi con sé stessi. Alla domanda "come evitare di lasciare la Puglia", fatta da due ragazzi, la risposta provocatoria e spiazzante di un imprenditore è stata: "perché dovrete andar via?".



REGIONE
PUGLIA





L'altro aspetto, quello di un **debole spirito d'iniziativa**, come si è detto ha radici storiche e culturali profonde. Basterebbe ripensare al Verga dei Malavoglia come interprete del “queta non muovere et mota quietare”, stile di vita che è andato combinandosi con la profonda sottovalutazione del lavoro manuale della tradizione classica greca⁶. La crisi e le trasformazioni produttive hanno in realtà fortemente ridotto a due le opportunità per i giovani: emigrare o costruire in loco, con competenza e impegno, il proprio futuro professionale.

Eppure, come si è detto, non siamo di fronte ad una passiva accettazione della realtà e, contrariamente a quanto molto spesso si è detto, i giovani diciottenni non vivono in una condizione di eterno presente. I dati raccolti dimostrano che la **dimensione progettuale** (“la gallina domani”) assume quanto meno lo stesso valore di una **prospettiva ancorata nel presente** (“l'uovo oggi”).

La terza questione va ricondotta a una più generale difficoltà, anche nazionale, a rendere fluido il rapporto tra formazione e mercato del lavoro. Piuttosto potrebbe far riflettere la **vocazione al terziario** che pervade massicciamente i diciottenni, scelta che lascia poco spazio al settore industriale e delle costruzioni e riduce al lumicino il prendere in considerazione settori vitali e trainanti dell'economia regionale come l'agricoltura e l'artigianato. Soprattutto non sembrano pienamente percepiti gli effetti della rivoluzione digitale, o meglio restano in ombra le opportunità che offre, e lasciano il tempo che trovano previsioni, come quelle del World Economic Forum⁷, secondo cui entro il 2025 l'innovazione tecnologia farà perdere 85 milioni di posti di lavoro ma creerà i presupposti di nuove professioni per 97 milioni. La condizione è di arrivare preparati con competenze aggiornate, specie nel campo delle energie e di essere disponibili a gestire processi costanti di *reskilling* e *upskilling*.

Una vera **rivoluzione culturale** è quella che spetta al **sistema formativo** e al sistema Paese nel promuovere l'impegno, la responsabilità, il valore delle competenze e ancor più dell'errore, del bene comune, dello spirito d'iniziativa e dell'informazione. Oggi, e domani, non è più sufficiente il già arduo compito di **educare all'incertezza**, alla disponibilità al cambiamento ma serve imparare **a cogliere le opportunità**, a *diventare*⁸. È altrettanto importante che le scuole ricevano e analizzino informazioni sempre aggiornate sui settori produttivi in crescita e progettino percorsi curricolari che valorizzino competenze coerenti con gli sviluppi dell'economia circolare, del manifatturiero hi-tech, della green economy, della mobilità sostenibile e dell'intelligenza artificiale⁹.

Siamo di fronte a **ragazzi con molte positività** ma finora **poco sollecitati**, con i piedi per terra e non certo carichi di attese messianiche, non illusi e non delusi, giustamente a metà del guado tra presente e futuro.

⁶ *Cultura del lavoro: il lavoro della polis* Giuseppe Cambiano:

<https://www.fondazioneancarlo.it/conferenza/il-lavoro-della-polis>

⁷ Future of Jobs, report del World Economic Forum (ottobre 2020)

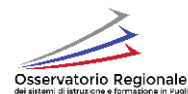
⁸ Futures of Education – Learning to Become (UNESCO 2020)

<https://en.unesco.org/futuresofeducation/initiative>

⁹ RepAlbum 30.12.2020, gioiellidelmadeinitaly.it



REGIONE
PUGLIA



NOTA CONCLUSIVA

Il presente report si basa sui dati trasmessi dall'azienda TS Innovation che ha realizzato uno specifico applicativo web sulla base di un progetto iniziale di Antonio Guida e su commissione del Goethe-Institut Italien.

Le valutazioni dei singoli colloqui sono state effettuate dagli esperti della Cooperativa Informa. L'impostazione del questionario, l'analisi e l'elaborazione dei dati sono a cura di Antonio Guida e Roberta Lops.

La ricerca e l'impostazione di servizio agli studenti e alle scuole sono state rese possibili grazie al supporto del Goethe-Institut e dell'ARTI Puglia.

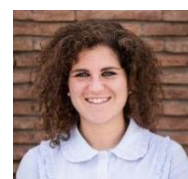
LO STAFF DI BEFORE

Di seguito si riportano in ordine alfabetico tutti i membri dello staff del progetto Before

Angelika Barholomäi
Project manager
StartNet Italia



Roberta Lops
Progettazione e
monitoraggio



Cesare De Palma
Rapporto imprese
Confindustria Puglia



Rosanna Scarcia
Rapporto istituzioni
scolastiche



Simona Ferrante
Project Manager
StartNet Puglia e
Basilicata



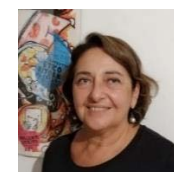
Ulrike Tietze
Vice direttrice Goethe-
Institut Rom



Mariarosaria Gemma
Rapporto istituzioni
e comunicazione



Francesca Tritto
Rapporto con docenti
e rappresentanze
studentesche



Antonio Guida
Ideazione,
progettazione,
coordinamento

